

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII - SU00170

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

2021 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI

5) Titolo del progetto (*)

2021 MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore: A - Assistenza
Area di intervento: 1. Disabili

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto 2021 MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI nasce da una rete di case famiglia e comunità familiari appartenenti all'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII con il tentativo di rispondere ai bisogni

specifici di persone **disabili minori e adulti** emersi sui territori delle province limitrofe delle regioni Marche ed Emilia Romagna. In particolare, il progetto coinvolgerà realtà presenti nei comuni di: Rimini, Montegridolfo e Verucchio, in provincia di Rimini; Fano, Mondavio e Monteciccardo, in provincia di Pesaro-Urbino; Arcevia, in provincia di Ancona; dove l'Ente è presente con 3 case famiglia, 3 comunità familiari, 2 famiglie aperte e 1 centro di aggregazione.

Le tre province di Pesaro-Urbino, con 357.137 abitanti (Adminstat 2019), Ancona, 469.750 abitanti e Rimini, con 339.796 abitanti, vedono una densità di popolazione più elevata sulla costa e nelle zone pianeggianti, dove si concentrano i centri abitati di maggiori dimensioni, densità che diminuisce spostandosi verso l'entroterra a causa della conformazione territoriale e della lontananza dalle grandi vie di comunicazioni della Adriatica e della via Emilia. Per questo l'entroterra risulta caratterizzato da comuni di piccole dimensioni, tranne qualche eccezione. Questo significa che anche i servizi, dalla sanità ai trasporti, alle scuole secondarie superiori, così come i luoghi di socializzazione e pratica dello sport, risultano dislocati soprattutto verso la costa ed i centri urbani di dimensioni maggiori, a discapito dei piccoli comuni dell'entroterra.

È in questi piccoli comuni che l'inclusione sociale di persone con disabilità diventa un problema complesso che aumenta con l'acutizzarsi della gravità delle limitazioni; limitazioni che spesso non sono riconosciute a tutti i soggetti fragili presenti nei territori. Infatti nella definizione di disabilità secondo il paradigma applicato oggi quasi universalmente cosiddetto Modello Sociale della Disabilità: la disabilità è il risultato di un'interazione tra il livello di limitazione individuale fisica o sensoriale o cognitiva o mentale e il contesto di vita. La disabilità è anche conseguenza di fattori sociali: se il contesto è poco accessibile o inclusivo, la disabilità aumenta.

In Italia, questa definizione di disabilità è stata proposta con la classificazione ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità approvata nel 2001, dove la disabilità non è più concepita come riduzione delle capacità funzionali determinata da una diagnosi medica, bensì viene definita come "il termine ombrello per menomazioni, limitazioni dell'attività e restrizioni alla partecipazione. Esso indica gli aspetti negativi dell'interazione tra un individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell'individuo". Proprio facendo riferimento alla concettualizzazione dell'ICF, nella Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili del 2006 (ratificata dall'Italia nel 2009) si afferma che: **le persone disabili includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri.**

Il progetto 2021 MIO FRATELLO RINCONRRE I DINOSAURI intende infatti proporsi come intervento che concorre alla realizzazione dell'obiettivo 10 dell'agenda 2030 "ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" intervenendo nell'ambito d'azione "sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". Secondo l'obiettivo 10 dell'agenda 2030, infatti, per ridurre le disparità le politiche dovrebbero essere universali e prestare particolare attenzione ai bisogni delle fasce della popolazione più emarginate e alla dimensione economica, sociale e culturale.

Adottando una definizione ampia della disabilità, quantificare il numero di persone disabili sul territorio risulta complesso, perché non ne esiste una vera e propria anagrafe, sia per la mancanza di una definizione univoca del termine, sia perché non esistono criteri di rilevazione o strumenti di registrazione uniformi. Inoltre, i numeri che riguardano la disabilità non sono facili da stabilire, anche a causa del fatto che si tratta di un dato sensibile che va protetto in maniera più rigorosa di altri.

Tuttavia, nelle regioni di interesse del progetto, tenendo conto solamente del numero dei beneficiari di pensioni o indennità, la sottostima di popolazione disabile che si ottiene è che ci sono:

- **più di 275 mila persone disabili** su una popolazione di quasi 4 milioni e mezzo di abitanti **in Emilia-Romagna**, di cui più di 16 mila fino ai 19 anni, quasi 8 mila dai 20 ai 34 anni e numeri ancora maggiori crescendo di classe di età;

- **quasi 134 mila persone disabili** su una popolazione di più di 1 milione e mezzo di abitanti **nelle Marche**, ossia circa l'**8,7%** di persone disabili nella regione, di cui quasi 8 mila fino ai 19 anni, più di 3 mila dai 20 ai 34 anni e numeri ancora maggiori crescendo di classe di età.
Per l'Emilia-Romagna, la percentuale di persone disabili sulla popolazione totale della regione, il **6,2%**, è dunque al di sotto della media nazionale del 7,2%; mentre **per le Marche** la percentuale cresce all'**8,7%**, ben al di sopra della media del Paese.

Tabella 2 – Numeri dei beneficiari di pensioni per le persone con disabilità per classe di età nelle regioni Emilia-Romagna e Marche (valori assoluti e percentuali).

REGIONI	Numero disabili	%	Popolazione totale
Emilia-Romagna	275.598	6,2	4.452.629
Marche	133.856	8,7	1.531.753
ITALIA	4.383.988	7,2	60.483.973

Fonte dei dati: Istat www.disabilitaincifre.it – Anno 2017.

Ancora più nello specifico, le persone la cui disabilità è certificata dalla pensione o indennità ricevuta nell'anno 2017 risultano essere:

- **21.672** su 337.325 abitanti residenti **nella provincia di Rimini**, ossia il **6,4%** della popolazione, di cui 1.357 tra 0 e 19 anni, 632 tra i 20 e i 34 anni e con numeri che aumentano con il crescere delle classi di età;
- **35.832** su 360.125 abitanti residenti **nella provincia di Pesaro-Urbino**, ossia circa il **10%** della popolazione, di cui 1.699 tra 0 e 19 anni, 783 tra i 20 e i 34 anni e con numeri via via maggiori nelle classi di età superiori;
- **36.457** su 472.603 abitanti residenti **nella provincia di Ancona**, ossia il **7,7%** della popolazione, di cui 2.206 tra 0 e 19 anni, 874 tra i 20 e i 34 anni e con numeri via via maggiori nelle classi di età superiori.

Dati che peggiorano tutti rispetto alle medie delle relative regioni, in particolar modo per la provincia di Pesaro-Urbino.

Tabella 1 – Numeri dei beneficiari di pensioni per le persone con disabilità per classe di età nelle province di Rimini, Pesaro-Urbino e Ancona (valori assoluti).

PROVINCE	CLASSE DI ETÀ						Totale
	0-19 anni	20-34 anni	35-49 anni	50-64 anni	+ 65 anni	imprecisata	
Rimini	1.357	632	1.913	4.338	13.432	-	21.672
Emilia-Romagna	16.412	7.796	23.777	58.031	169.577	5	275.598
Pesaro-Urbino	1.699	783	2.551	7.475	23.324	-	35.832
Ancona	2.206	874	2.770	6.487	24.120	-	36.457
Marche	7.748	3.309	9.879	26.136	86.784	-	133.856
ITALIA	282.639	144.310	392.512	964.356	2.600.132	39	4.383.988

Fonte dei dati: Istat www.disabilitaincifre.it – Anno 2017.

Effetti della pandemia sulle persone disabili

La pandemia Covid 2019 e le restrizioni alla vita sociale hanno aumentato l'isolamento di persone più a rischio contagio evidenziando un sistema non in grado di soddisfare i loro bisogni di sentirsi parte della società. Il rapporto diffuso dall'Istat - *L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità a.s. 2019-2020* - ha affrontato con dati statisticamente significativi il tema delle ricadute della pandemia sui percorsi di inclusione nella scuola italiana. **I livelli di partecipazione alle attività scolastiche dei circa 300 mila alunni con disabilità** che frequentano le scuole italiane, dall'infanzia alla secondaria di secondo grado, con la pandemia – sostiene

I'Istat, sono diminuiti sensibilmente; tra aprile e giugno 2020, oltre il **23 % (circa 70 mila) non ha preso parte alle lezioni on line**, rispetto all'8 % degli altri alunni iscritti.

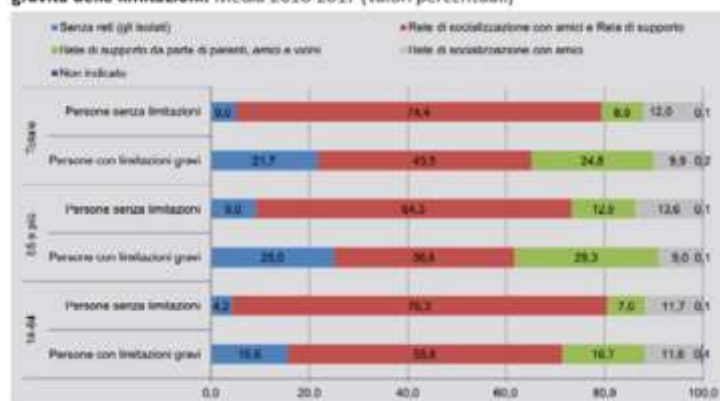
E poi ci sono le persone disabili che frequentano i **Centri diurni** le quali non hanno mai superato il lockdown in quanto in moltissimi casi, durante la fase più acuta della pandemia, alla chiusura delle strutture non si è affiancato un programma di **un'assistenza domiciliare**. Ci sono situazioni in cui i Centri Diurni non sono stati neanche riaperti dopo la loro chiusura di marzo 2020, stabilita dal governo con il decreto Cura Italia.

I minori e gli adulti, con limitazioni di varia natura e grado, incontrati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII esprimono la forte esigenza di uscire di casa. Semplicemente per fare una passeggiata, non per forza di stare in un gruppo di persone. Ma poter uscire, vedere il cielo e non le mura di casa, chiacchierare con una persona esterna alla famiglia e non gli altri membri della casa. Questo perché non è si tratta solo di offrire loro assistenza sanitaria, ma sono necessari interventi che favoriscano la loro inclusione sociale, la possibilità di valorizzare capacità e di cogliere tutte le opportunità (istruzione, lavoro, partecipazione sociale e politica) di cui godono gli altri cittadini, affinché anch'essi possano dare il loro specifico contributo alla società.

In alcuni casi, quelli accolti in casa famiglia o in famiglia aperta, sono minori o adulti che provengono da situazioni di disagio della famiglia di origine, che per vari motivi non sono più in grado o non lo sono mai state di farsene adeguatamente carico, oppure sono in stato di abbandono, fattori che acuiscono ulteriormente le problematiche già presenti, siano esse deficit fisici, psichici, sensoriali o limitazioni non gravi o ritardi causati proprio della sotto stimolazione, della deprivazione dei beni essenziali o dalla noncuranza fisica e affettiva.

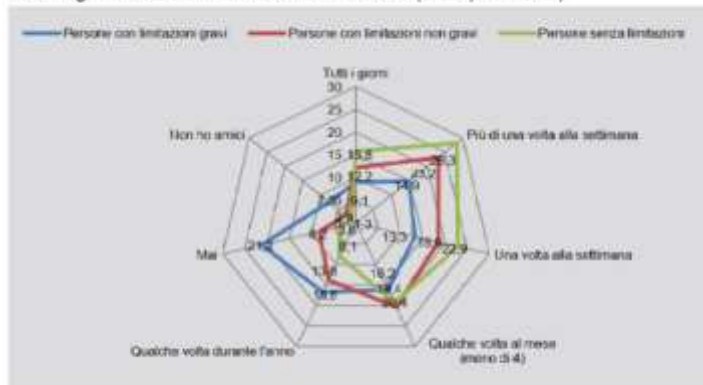
In altri casi, le famiglie di origine che hanno a carico i propri figli minori e adulti disabili incontrati dall'Ente sul territorio, manifestano il bisogno di ampliare la rete di relazioni interpersonali attraverso occasioni di incontro ludiche o di sport durante la settimana, che consentono una partecipazione alla vita sociale in grado di soddisfare il benessere individuale dei figli, coinvolgendoli assieme ad altri minori, giovani e adulti pari età normodotati e togliendoli così dalla condizione di isolamento aumentato dalle norme anti contagio Covid- 19.

Grafico 1 - Persone di 14 anni e più, per composizione delle reti sociali, classe di età e gravità delle limitazioni. Media 2016-2017 (valori percentuali)



Le relazioni interpersonali e la partecipazione alla vita sociale hanno, infatti, un forte impatto sul benessere individuale, perciò è particolarmente rilevante la presenza di una rete di supporto formata da amici, parenti o vicini alla quale rivolgersi in caso di bisogno. In Italia (dati rilevati prima della pandemia), oltre 600 mila persone con limitazioni gravi vivono in una situazione di grave isolamento (il 21% delle persone con gravi limitazioni) senza alcuna rete su cui poter contare in caso di bisogno; di queste ben 204 mila di esse vivono completamente da sole. Solo il 43,5% delle persone con limitazioni dispone di una vasta rete di relazioni, un dato assai inferiore al 74,4% del resto della popolazione.

Grafico 4.2 - Persone di 14 anni e più, per frequenza con cui vedono amici nel tempo libero e gravità delle limitazioni. Media 2016-2017 (valori percentuali)



Tra le persone con limitazioni gravi:

- il 24,8% ha relazioni basate solo sull'aiuto (8,5 nel resto della popolazione);
- il 10% dispone della sola rete di amici;
- il 28,7% non incontra mai gli amici o non ne ha affatto;
- il 16,2 % ha relazioni saltuarie (qualche volta al mese);
- meno di 1 persona con limitazioni gravi su 10 ha, infine, incontra gli amici tutti i giorni.

Il benessere generale della persona, soprattutto se disabile, passa anche dalla frequenza con cui si passa il tempo libero insieme agli amici. Per una persona disabile il tempo libero di cui si dispone dipende, non solo dalla possibilità di conciliare le diverse esigenze della vita quotidiana e dallo stato di salute generale, ma anche dalla presenza di limitazioni gravi che può essere di ostacolo alla socialità.

Lo sport e le attività fisiche contribuiscono notevolmente allo sviluppo delle relazioni sociali, a una diversa percezione di sé e possono avere anche un positivo effetto riabilitativo sulla salute. I dati nazionali riportano che le persone disabili che si dedica ad uno sport sono il 9,1%, contro il 36,6% relativo al resto della popolazione. Un ulteriore 14,4% delle persone con limitazioni (meno della metà rispetto alle persone senza limitazioni) svolge qualche attività fisica, pur non praticando sport. Dunque, quasi l'80% delle persone disabili è completamente inattivo e un milione di essi attribuisce questa scelta a un problema di salute.

La famiglia è un'istituzione fondamentale per la vita delle persone disabili, svolgendo un ruolo importante nel contrastare il rischio di esclusione sociale. Le risorse necessarie alla famiglia per svolgere questo ruolo non sono soltanto quelle economiche, ma anche quelle di tipo relazionale sulle quali può contare e, naturalmente, quelle di tempo ed impegno dei membri della famiglia che si riflettono sulle loro stesse condizioni di vita.

In Italia sono circa 2 milioni e 300 mila le famiglie nelle quali vive almeno una persona con limitazioni gravi. Per svolgere le loro azioni di assistenza, il 32,4% delle famiglie contano su una rete informale di aiuti, nella quale la donna svolge un ruolo centrale: una percentuale quasi doppia rispetto al totale delle famiglie (16,8%). Il ventaglio di aiuti assicurato dalla rete è molto articolato e comprende assistenza alla persona, accompagnamento e ospitalità, attività domestiche, espletamento di pratiche burocratiche e prestazioni sanitarie. Le differenze territoriali sono, di nuovo, molto rilevanti.

La rete informale non consente, tuttavia, di fare a meno dei servizi a pagamento. Sono molte di più le famiglie con persone disabili che vi fanno ricorso: 24,4% contro il 10,1% del resto delle famiglie.

Oltre che per gli aiuti, le famiglie con persone disabili sostengono costi per l'acquisto di medicinali (è quanto dichiara il 91% di esse) e per le cure mediche (il 79,2%). L'incidenza di queste spese sui bilanci familiari è considerata molto pesante da circa la metà delle famiglie e l'aggravio cresce considerevolmente se si considerano anche le spese per l'assistenza domiciliare con personale specializzato. Le condizioni economiche delle famiglie risentono non soltanto di questi costi, ma anche dello svantaggio nella produzione del reddito,

a causa della difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro e dei vincoli legati alla conciliazione tra lavoro e attività di cura dei componenti della famiglia.

Perciò la presenza di una persona disabile incide fortemente sulle condizioni economiche e sugli stili di vita della sua famiglia del quale dovrebbe cioè farsi carico la società nel suo complesso.

L'intervento necessario richiesto dalle famiglie con persone disabili in casa, sia minori che adulti, non è, quindi, semplicemente di supporto e sollievo, in funzione di aumentare la soddisfazione della vita quotidiana degli stessi, ma di tutti i componenti il nucleo familiare, che altrimenti risultano appesantiti dalle necessità quotidiane del minore/adulto disabile presente in casa.

Come già precedentemente evidenziato, le problematiche che si presentano per le persone con limitazioni gravi, risultano amplificate nei territori dove l'offerta di relazioni sociali, di attività sportive e culturali, di trasporti e di servizi in generale. Questo avviene, in particolare, nelle aree interne delle province prese in considerazione, nelle zone collinari o montane o nei piccoli centri abitati, quali quelli di Mondavio, Monteciccardo, Montegridolfo, Verucchio e Arcevia, dove sono presenti alcune case famiglia dell'Ente, comuni nei quali le risorse economiche destinate al sociale sono esigue e dove anche per le famiglie senza presenza di persone disabili l'offerta di servizi e di partecipazione alla vita sociale risulta comunque ridotta o, in alcuni casi, assente.

Dagli ultimi dati del 2016, si evidenzia che la spesa dei Comuni per i servizi sociali ammonta a circa 7 miliardi e 56 milioni di euro, pari allo 0,4% del Pil nazionale.

Per ciascun residente i Comuni hanno speso in media 116 euro nel 2016. A livello territoriale le disparità sono sempre elevatissime: in Emilia-Romagna la spesa è di 160 euro pro-capite, mentre nelle Marche è di 98 euro. La spesa media pro-capite destinata alle persone disabili nel 2016 è di 2.854 euro.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio fondata nel 1968 da don Oreste Benzi, opera nell'ambito della disabilità, per giungere ad un **pieno riconoscimento della dignità della persona disabile, sia fisica che mentale** e del suo ruolo essenziale nella costruzione di una umanità e di una società nuova.

Nel 2019 in tutta Italia sono stati accolti:

- 426 persone adulte disabili;

- 115 persone minori disabili;

di cui il 70% con disabilità psichica e il 30% con disabilità fisica.

Nel territorio di riferimento del progetto l'associazione raggiunge minori e adulti disabili attraverso la presenza ormai stabile di: 3 case famiglia in provincia di Rimini; 3 comunità familiari, 1 famiglia aperta e 1 centro di aggregazione in provincia di Pesaro-Urbino; 1 famiglia aperta in provincia di Ancona.

Queste strutture, anche nel 2020, si sono adoperate nell'accoglienza delle persone più fragili, fra le quali anche minori e adulti con disabilità fisiche, psichiche, sensoriali o di altro tipo, che si trovano ai margini della società. La modalità messa in atto è quella di accogliere le persone fragili in un contesto familiare dove le figura genitoriale paterna e materna sono punto di riferimento, chiamate ad istaurare relazioni genitoriali con i minori disabili e relazioni di accompagnamento con disabili adulti. Le strutture che si caratterizzano per l'accoglienza multi utenza, creano fin da subito, per la persona disabile accolta, un contesto sia familiare, sia di diversità di provenienza e limitazioni, dove ciascuno porta quel contributo che gli è proprio e che gli altri componenti della famiglia non sono in grado di dare.

In tali strutture sono accolte ad oggi, **20 persone disabili**, di cui **3 minori e 17 adulti**.

Grazie alle persone accolte in struttura l'Ente viene a conoscenza di altre e diverse situazioni di disagio sul territorio, dalle quali nasce un altro tipo di intervento che è la rimozione delle cause che creano ingiustizia,

per una società più equa e pacifica, dove a tutti è data per diritto la possibilità di dare il proprio contributo specifico, al di là della propria origine, età, limitazione, ecc.

In risposta alle necessità riscontrate nel territorio, in particolare nella provincia di Pesaro-Urbino, l'Ente opera dal 2011 anche attraverso il centro di aggregazione "Giragirasole", che svolge attività extrascolastiche, di supporto minori e giovani adulti in età scolastica, fra i 9 e i 19 anni, con diverse tipologie di disabilità e di sollievo alle loro famiglie. Al momento della stesura del presente progetto il Centro "Giragirasole" accoglie **10 minori disabili provenienti dalle famiglie del territorio** e a **3 persone disabili accolti nelle strutture dell'ente** già precedentemente enumerati. Nel prossimo anno, **3** ulteriori giovani verranno inseriti all'interno delle attività del "Giragirasole", in seguito alla richiesta pervenuta all'ente dalle famiglie di origine e nel momento in cui sarà passata l'emergenza sanitaria .

L'anno passato e quello in corso, come già detto, sono caratterizzati dalle norme del distanziamento sociale, dalle chiusure di piscine, palestre, centri diurni ecc. durante l'esplosione della pandemia, poi un rallentamento durante il periodo estivo e un'ulteriore inasprimento del distanziamento sociale in autunno. Perciò le attività svolte dall'Ente possono suddividersi in due macroaree: attività in casa – periodi invernali; attività fuori casa – periodi estivi.

Attività in casa – periodi invernali:

- attività di supporto scolastico 5 volte a settimana (sostegno alla Didattica a Distanza);
- attività ludiche e ricreative 2 volte alla settimana (balli, realizzazioni di video, disegni, decoupage, giochi da tavolo);
- attività in giardino 3 volte a settimana (ortocoltura, cura del giardino, cura degli animali, giochi all'aperto);
- partecipazione al centro aggregativo Giragirasole 1 volta a settimana attività di basking (solo nei mesi novembre e dicembre 2020).

Attività fuori casa – periodi estivi

- partecipazione ai centri diurni o socio occupazionali 5 volte a settimana
- attività all'aria aperta 3 volte a settimana (giochi di gruppo, passeggiate a piedi e in bicicletta, uscite al mare, parchi naturali)
- partecipazione al centro aggregativo Giragirasole 3 volte a settimana (2 pomeriggi in piscina 1 pomeriggio basking)

Evento nazionale di Sensibilizzazione:

Io Valgo è l'iniziativa che la Comunità Papa Giovanni XXIII promuove ogni anno in diverse piazze italiane, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità per dare spazio al protagonismo delle persone disabili e alla necessità di opportunità di inclusione sociale sensibilizzazione, attraverso lo sport, l'arte, la musica, convegni e dibattiti, sfide per l'autonomia lavorativa.

Il 3 dicembre 2020 l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, insieme a Cooperativa La Fraternità, Cooperativa Il Ramo, Cooperativa L'Eco Papa Giovanni XXIII, hanno realizzato l'Evento intitolato **Io valgo. Capaci di vivere e di volare**. Incontro svolto online come occasione per incontrarsi virtualmente dal nord al sud Italia e raccontare i protagonisti là dove vivono, lavorano, studiano e sono impegnati nel tempo libero perché ogni persona disabile dà valore all'ambiente in cui si trova.

Il periodo di inattività causato dalla pandemia ha portato gli operatori delle strutture ad investire nella ricerca di nuove possibilità di collaborazioni con associazioni che offrono servizi e attività di inclusione sociale per persone disabili sul territorio.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nelle provincie di Rimini, Pesaro Urbino e Ancona vivono almeno 93.961 persone disabili in condizioni di esclusione sociale per carenza di attività di socializzazione, relazioni interpersonali e mancanza di reti di

sostegno alle loro famiglie, oltre alla scarsa conoscenza delle comunità locali rispetto ai bisogni e alle potenzialità delle persone disabili.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

Gli indicatori scelti per valutare il progetto sono i seguenti:

- n. delle persone disabili del territorio che partecipano alle attività del centro aggregativo "Giragirasole";
- n. delle attività ludico - ricreative (laboratoriali, scolastiche, artistiche);
- n. delle attività sportive e all'aria aperta (piscina, fisioterapia, basket in carrozzina, ortocoltura, cura degli animali);
- n. degli eventi di sensibilizzazione del territorio.

7.2) Destinatari del progetto ()*

Il progetto 2021 MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI è rivolto a 20 persone disabili accolte nelle strutture dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nelle province di Rimini, Pesaro e Urbino e Ancona e 10 minori e giovani adulti in età scolastica che partecipano alle attività del centro aggregativo Giragirasole. Per i destinatari sono state evidenziate scarse opportunità di socializzazione e di conoscenza da parte della comunità locale dei loro bisogni e potenzialità

Di seguito specifichiamo i destinatari suddivisi per struttura.

Casa Famiglia "Sant'Agostino" (RN):

5 disabili adulti di cui 3 adulti psichiatrici tra i 50 e 60 anni, 1 adulto di 51 anni con sindrome di down, 1 adulta di 52 anni con sindrome di down.

Casa Famiglia viale Veruda (RN):

2 disabili adulti di cui 1 adulta di 19 anni con sindrome di Down e affetta da spettro autistico e 1 adulto di 35 anni tetra paresi spastica grave.

Casa Famiglia di Montegridolfo (RN):

3 disabili adulti di cui 1 adulta di 62 anni disabilità mentale e fisica, 1 adulto di anni con ritardo mentale lieve e 1 adulto di 30 anni con disabilità fisica grave e 1 bambina disabile di 10 anni.

Comunità Familiare "Sant'Anna" (PU):

1 bambina di 13 anni sindrome di Cornelia De Lange.

Comunità Familiare "Carezza di Dio" (PU):

2 adulte di 18 e 32 anni con ritardo mentale e 1 bambino di 12 anni affetto da spettro autistico di tipo 2.

Comunità Familiare "La perla Preziosa" (PU):

1 minore di 16 anni disabilità fisica e psichica grave.

Famiglia aperta "Santini Cofani" (PU):

1 adulto di 30 anni disabilità mentale

I responsabili della Famiglia aperta "Santini Cofani" sono anche parte del Centro aggregativo Giragirasole i cui destinatari sono:

10 minori disabili di cui 1 ragazza con ritardo lieve, 1 ragazzo affetto da spettro autistico, 1 ragazzo in carrozzina, 1 ragazzo con ritardo mentale grave, 1 ragazzo affetto da spettro autistico e ritardo mentale, 1 ragazzo con sindrome di Down, 1 ragazzo con disabilità intellettiva grave, 1 ragazza con ipoacusia e assenza di linguaggio, 1 ragazzo e 1 ragazza con ritardo mentale grave e tratti di spettro autistico.

Famiglia aperta "Santa Chiara" (AN):

3 adulte disabili di cui 2 di 38 e 31 con disabilità psichica e 1 di 35 anni con ritardo mentale ed epilessia.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA		
<p>Il progetto "2021 MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI" si inserisce all'interno del programma "2021 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI" il quale concorre alla realizzazione dell'obiettivo 10 dell'agenda 2030 "ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" intervenendo nell'ambito d'azione "sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". Infatti secondo l'obiettivo 10 dell'agenda 2030, per ridurre le disparità le politiche dovrebbero essere universali e prestare particolare attenzione ai bisogni delle fasce della popolazione più emarginate e alla dimensione economica, sociale e culturale.</p> <p>In particolare le azioni proposte dal presente progetto sono a sostegno della piena inclusione sociale dei destinatari attraverso attività educative e socializzanti dedicate e personalizzate, che forniscono loro utili strumenti anche al di fuori del contesto familiare o di accoglienza, e attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza finalizzate ad intervenire sul tessuto socio-culturale del territorio. Attraverso le attività proposte, il progetto persegue in particolare i traguardi 10.2 "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro" e 10.3 "Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito".</p>		
<p>BISOGNO SPECIFICO: Nelle provincie di Rimini, Pesaro Urbino e Ancona vivono almeno 93.961 persone disabili in condizioni di esclusione sociale per carenza di attività di socializzazione, relazioni interpersonali e mancanza di reti di sostegno alle loro famiglie, oltre alla scarsa conoscenza delle comunità locali rispetto ai bisogni e alle potenzialità delle persone disabili.</p>		
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Aumentare le occasioni di socializzazione per i 30 destinatari del progetto, affinché ne favoriscano sia l'inclusione nella vita del territorio, che la conoscenza delle persone disabili da parte della comunità locale.</p>		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n. delle persone disabili del territorio che partecipano alle attività del centro aggregativo "Giragirasole";	Incremento del 30 % dei ragazzi/e disabili del territorio coinvolti e inseriti nelle attività del centro aggregativo "Giragirasole" (da 10 a 13 utenti inseriti)	Almeno 3 ragazzi disabili raggiunti ed inseriti nelle attività a progetto sul territorio. 13 ragazzi/e disabili instaurano relazioni di amicizia tra loro e con gli educatori. Migliorate le loro capacità di lavorare insieme e mettersi in gioco, inoltre ridotto l'isolamento pomeridiano dei 13 ragazzi/e disabili
- n. delle attività ludico - ricreative (laboratoriali, scolastiche, artistiche);	Incremento del 50% ludico -ricreative, (laboratoriali, scolastiche, artistiche) (da 2 a 4 volte a settimana) Partecipazione alle attività promosse dall'Associazione "crescere insieme" (RN) da 0 a 1 volta a settimana.	Accrescimento del benessere generale per 30 persone disabili che vivono nelle strutture a progetto. Sostenute le famiglie di 30 persone disabili che partecipano alle attività. Accrescimento dell'inclusione sociale per i 30 destinatari disabili.
- n. delle attività sportive e all'aria aperta (piscina, fisioterapia, basket in carrozzina, ortocoltura, cura degli animali);	Incremento del 20% delle attività all'aria aperta (uscite, passeggiate, ortocoltura, cura degli animali) da 3 a 5 volte a settimana.	

	Riattivazione del 100% delle attività sportive (piscina, fisioterapia, basket in carrozzina, atletica, danza) da 0 a 2 volte a settimana.	
- n. degli eventi di sensibilizzazione del territorio.	Incremento del 50% degli eventi di sensibilizzazione del territorio (da 1 a 2 in un anno).	Almeno 100 persone del territorio sensibilizzate sul tema della disabilità.

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Aumentare le occasioni di socializzazione per i 30 destinatari del progetto che possano favorire sia l'inclusione dei destinatari nella vita del territorio, che la conoscenza delle persone disabili da parte della comunità locale.	
SEDE: Casa Famiglia "Sant'Agostino" (RN)	
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i>	Frequenzazione del Centro diurno "L'Arcobaleno" di Santarcangelo di Romagna, del Centro diurno "La Goccia" di Villa Verucchio rivolti a persone disabili adulte, non autosufficienti e/o autonome per le quali non è stato possibile prevedere una forma di inserimento al lavoro, né normale né protetto. Partecipazione ad attività ludico-ricreative e riabilitative. Il centro è frequentato per 5 giorni a settimana da 1 disabile grave che necessita di essere accompagnata e riportata a casa, e da 1 adulto disabile che frequenta solo le mattine. Tutte le attività sono organizzate e seguite da operatori e educatori del centro.
Attività 1.2 – <i>Centro Socio Occupazionale</i>	Frequenzazione del centro "Il Biancospino" e del centro "Laruccia" rivolti a persone disabili adulte, non autosufficienti e/o autonome per le quali non è stato possibile prevedere una forma di inserimento al lavoro, né normale né protetto. I Centri sono frequentati per 5 giorni a settimana da 3 adulti disabili psichiatrici. Tutte le attività sono organizzate e seguite da operatori e educatori del centro.
Attività 1.3 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i>	Attività ricreative nel pomeriggio quando tutti gli adulti disabili sono in casa. Visione di telefilm, ascolto musica, disegni, compilazione di cruciverba, crucci puzzle e giochi di carte per divertirsi e allo stesso tempo aiutare gli adulti disabili a mantenere le competenze logiche e mnemoniche.
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 - <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i>	Partecipazione a uscite nel fine settimana, presso parchi naturali o centri storici, passeggiate nella natura organizzate dalla struttura come occasione di svago e socializzazione. Vacanze di una settimana estiva e/o invernale, con cadenza annuale, proposte all'interno delle attività del Centro Socio-occupazionale "Il Biancospino" e del centro "Laruccia" di Rimini e del Centro Diurno "L'Arcobaleno" di Santarcangelo di Romagna, facenti parte della Coop. Sociale "La Fraternità". Tutte le attività sono organizzate e seguite da operatori e educatori del centro, con l'aiuto di volontari.
SEDE: Casa Famiglia "Viale Veruda" (RN)	
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.2 – <i>Centro Socio Occupazionale</i>	Frequenzazione del centro socio occupazionale "Sant'Aquilina" rivolto a persone disabili adulte, non autosufficienti e/o autonome per le quali non è stato possibile prevedere una forma di inserimento al lavoro, né normale né protetto. Il centro è frequentato da 1 disabile adulto 5 volte a settimana.

Attività 1.4 – <i>Sviluppo autonomie</i>	Uscite per effettuare piccole commissioni con 1 adulto disabile che necessita di essere accompagnato 5 pomeriggi a settimana, per sostenere l'autostima, le capacità relazionali, coltivare interessi personali. Ripetizione di routine per memorizzare le azioni di vita quotidiana con 1 ragazza disabile 5 giorni a settimana, per acquisire autonomie e capacità relazionali.
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 - <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i>	Partecipazione ad uscite e vacanze di struttura in affiancamento agli adulti/minori disabili, volte ad incrementarne le occasioni di socializzazione. Vacanze nel periodo estivo di 1 settimana con il Gruppo Inseba Apg23 per 1 disabile adulto come occasione di svago e divertimento in gruppo. Uscita di 3 giorni con la squadra di atletica leggera per 1 ragazza disabile, allo scopo di rafforzare le relazioni tra i membri della stessa e fornire un'occasione di socializzazione.
Attività 2.2 – <i>Attività sportive</i>	- <i>Corso di danza</i> : partecipazione al corso di danza presso Associazione "Danza movimento creativo" di 1 ragazza disabile che necessita di essere accompagnata e supportata nella fase pre e post attività 1 volta a settimana. - <i>Atletica Leggera</i> : partecipazione alle attività di atletica leggera presso L'Ass. sportiva culturale dilettantistica AG23 di 1 ragazza disabile che necessita di essere accompagnata e supportata nella fase pre e post attività 2 volte a settimana. - <i>Urban Trekking</i> : partecipazione con "Esplorarimini Urban trekking" alle uscite di trekking per 1 ragazza disabile 1 pomeriggio a settimana che necessita di essere accompagnata prima, durante e dopo l'attività.
Attività 2.3 – <i>Attività "Associazione Crescere Insieme"</i>	Partecipazione di 1 ragazza disabile alle attività proposte dell'Associazione "Crescere Insieme" a favore dello sviluppo delle abilità individuali di ciascuno e del raggiungimento di una piena inclusione e partecipazione alla vita sociale di persone con disabilità intellettiva e sindrome di Down, 1 pomeriggio a settimana.
SEDE: Casa Famiglia di Montegridolfo (RN)	
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i>	Frequenzamento del Centro diurno educativo e riabilitativo "L'Arcobaleno" di Santarcangelo di Romagna, rivolto a persone adulte con disabilità, non autosufficienti e/o autonome per le quali non è stato possibile prevedere una forma di inserimento al lavoro, né normale né protetto. Partecipazione ad attività ludico-ricreative e riabilitative. Il centro è frequentato per 3 giorni a settimana da un giovane adulto disabile fisico grave, che necessita di essere accompagnato e riportato a casa. Tutte le attività sono organizzate e seguite da operatori e educatori del centro.
Attività 1.2 – <i>Centro Socio Occupazionale</i>	Frequenzamento del Centro Socio occupazionale "La Pietra Scartata" di San Clemente. Partecipazione ad attività occupazionali lavorative, laboratori di cucina, laboratori artigianali, attività sportive, laboratori creativo-espressivi, feste, vacanze, uscite e gite nel territorio. Il centro è frequentato per 3 giorni a settimana da un adulto disabile psico-fisico, che necessita di essere accompagnato e riportato a casa. Tutte le attività sono organizzate e seguite da operatori e educatori del centro.
Attività 1.3 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i>	Partecipazione e preparazione di giochi da tavolo, coinvolgendo tutte le persone della struttura. Recupero materiali necessari, spiegazione delle regole e preparazione premi e conduzione dei giochi 5 volte a settimana.
Attività 1.5 – <i>Attività ludico-ricreative con strumenti tecnologici</i>	Attività ludiche e di comunicazione per un giovane disabile grave, limitato nell'uso delle mani, attraverso l'uso di tablet per l'ascolto di musica, per coltivare interessi personali e per il proseguimento o rafforzamento di alcune attività sviluppate al centro diurno.
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 - <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i>	Partecipazione ad uscite e vacanze di struttura in affiancamento agli adulti/minori disabili, volte ad incrementarne le occasioni di socializzazione. Uscite nei fine settimana e vacanze di una settimana estiva e/o invernale, con cadenza annuale, proposte all'interno delle attività del Centro Socio-occupazionale "La Pietra Scartata" di San Clemente e del Centro Diurno "L'Arcobaleno" di Santarcangelo di Romagna, facenti parte della Coop. Sociale "La Fraternità". Tutte le attività sono organizzate e seguite da operatori e educatori del centro, con l'aiuto di volontari.

Attività 2.4 – <i>Orticultura e vita all'aria aperta</i>	Attività di orticultura realizzata in ambito familiare, dalla preparazione del terreno alla concimazione, dalla semina al trapianto in terra delle piante da orto, dall'innaffiatura alla cura delle piante durante lo sviluppo, alla raccolta dei prodotti dell'orto. Lo scopo è quello di valorizzare le capacità di ciascuno, disabili e non, accrescendo l'autostima e il benessere personale, attraverso un'attività di collaborazione all'aria aperta, nel rispetto reciproco e della natura. L'attività si svolge durante tutto l'anno con la collaborazione di persone, disabili e non, anche esterne alla struttura.
Attività 2.5 – <i>Catechismo/Oratorio</i>	Partecipazione di una minore disabile grave nella partecipazione alle attività di catechismo con metodo montessoriano, "Il buon Pastore", particolarmente idonea a soggetti disabili, della durata di un'ora alla settimana, presso i locali della parrocchia "Beata Vergine Delle Grazie" di Trebbio di Montegridolfo. L'attività è organizzata e condotta dai volontari catechisti della parrocchia, specializzati nel metodo montessoriano.

SEDE: Comunità Familiare "Sant'Anna" (PU)

AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO

Attività 1.3 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i>	Attività di gioco e divertimento in casa (balli, manicure, acconciature) per una minore disabile 2 volte a settimana questo per mantenere e migliorare abilità manuali, sostenere la cura di se stessi e del proprio corpo.
---	---

AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE

Attività 2.2 – <i>Attività sportive</i>	- <i>Piscina</i> : Attività di piscina per minore disabile psichica. Accompagnamento, supporto nella fase pre e post-attività in acqua, un pomeriggio a settimana.
---	--

Attività 2.5 – <i>Catechismo/Oratorio</i>	Partecipazione di una minore disabile psichica alle attività ludico-sportive rivolte a minori organizzate da educatori dell'Oratorio ANSPI, presente nella Parrocchia San Cristoforo di Fano, che opera in locali parrocchiali, con campi sportivi e parco giochi annessi, adiacenti la struttura. Le attività si svolgono 2 pomeriggi a settimana, per 2 ore ciascuno.
--	---

Attività 2.6 – <i>Centro Aggregativo "Giragirasole"</i>	<p>Partecipazione al Centro di Aggregazione "Giragirasole", con attività ludico-ricreative per minori e adulti, disabili e normodotati, gestito da operatori dell'ente sul territorio di Fano e Pesaro. La minore disabile psichica presente in struttura frequenta il centro 3 pomeriggi a settimana. Le attività del centro sono condotte da educatori e operatori, con il supporto di volontari.</p> <p>La minore disabile psichica che partecipa al centro di aggregazione prende parte alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piscina: attività di nuoto, con finalità riabilitative, di rafforzamento/potenziamento delle capacità fisiche residue, compreso lavoro di autonomia nella preparazione, presso il Centro Sportivo Federale di Pentathlon Moderno a Pesaro nella stagione autunnale, con insegnante di nuoto para olimpico e presso piscina all'aperto "Le ninfee" a Fano durante il periodo estivo. - Kung fu tradizionale cinese: attività di Kung fu, volte al rafforzamento o potenziamento delle capacità fisiche residue, di 2 ore al mese, con istruttore specializzato. - Laboratori musicali Attività di musicoterapia, volte al rafforzamento delle capacità sensoriali residue, per 2 ore al mese. - Laboratori sensoriali: attività laboratoriali diversificati di 1 ora al mese, per stimolare i 5 sensi (vista, udito, olfatto, gusto e tatto), volte a rafforzare/potenziare le capacità residue dei soggetti disabili. - Laboratori di cucina: attività culinarie, volte al rafforzamento delle capacità manuali residue, dell'autostima e del benessere personale, realizzate per 1 ora al mese. - Danza inclusiva; in collaborazione con l'A.S.D. IJSHAAMANKA attività motoria di danza inclusiva volta rafforzare e mantenere capacità motorie e favorire inclusione alla pari tra ragazzi disabili e ragazzi normodotati.
---	--

Attività 2.7– <i>Uscite al mare</i>	Uscite di qualche ora al giorno al mare nel periodo estivo quali occasioni di socializzazione e svago.
-------------------------------------	--

SEDE: Comunità Familiare "Carezza di Dio" (PU)

AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO

Attività 1.6 – <i>Riabilitazione</i>	Attività quotidiane di riabilitazione personalizzate al tappeto o attraverso ausili quali deambulatori, divaricatori, pallone per riabilitazione, per due minori disabili fisici.
---	---

AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 - <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i>	La struttura organizza ogni anno 15 giorni di vacanza al mare, e 10 giorni in montagna sulle Dolomiti (Hotel "Sella Ronda" in Campitello di Fassa), oltre ad uscite domenicali. Durante tali momenti si organizzano uscite con camminate, giochi sulla spiaggia, visite a parchi gioco o a località di interesse turistico/culturale.
Attività 2.2 – <i>Attività Sportive</i>	- <i>Piscina</i> : affiancamento ad un minore affetto da paresi cerebrale che frequenta la piscina "Il Molinello" di Senigallia, dove si reca almeno una volta a settimana. Attività in acqua e pre e post-attività. L'attività è condotta da un fisioterapista. - <i>Basket in carrozzina ad alta inclusione</i> : l'attività sportiva è rivolta a ragazzi in carrozzina, che deambulano con difficoltà o che hanno anche compromissioni sulla parte alta del corpo. Sono inseriti in squadra anche soggetti normodotati. Gli allenamenti si svolgono ogni settimana presso la Palestra "Olivetti" di Fano. Assieme all'allenamento è prevista, per chi lo desidera, la partecipazione al campionato UISP di Basket in carrozzina che si svolge una domenica al mese da ottobre a giugno.
SEDE: Comunità Familiare "La Perla Preziosa" (PU)	
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.3 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i>	Attività di svago e divertimento organizzate dai responsabili della struttura come visione di video, giochi in scatola e giochi di squadra che coinvolgono 1 ragazzo disabile e tutti gli altri membri della famiglia 2 volte a settimana.
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 - <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i>	Partecipazione ad una vacanza estiva di struttura, per una settimana in montagna; campi estivi di una settimana con giovani per i due disabili accolti e uscite con gruppi giovani dell'ente o dell'Azione Cattolica.
Attività 2.2 – <i>Attività sportive</i>	- <i>Basket</i> : partecipazione ad attività a carattere sportivo di basket, con l'Associazione "Insieme" Onlus, per 1 minore con grave ritardo mentale. - <i>Calcio a 5</i> : partecipazione presso la Polisportiva Millepiedi di Pesaro, di un giovane appena maggiorenne con lieve ritardo, presso la palestra dell'Istituto Alberghiero di Pesaro, un pomeriggio a settimana. Le attività sono condotte da allenatori delle rispettive associazioni.
Attività 2.4 – <i>Ortoterapia e vita all'aperto</i>	Attività di ortoterapia organizzate dal responsabile della struttura con lo scopo di: stimolare e accrescere la manualità di ragazzi disabili; creare condizioni in cui sia possibile accrescere la serenità e l'equilibrio personale, scaricare l'ansia e l'iperattività attraverso la vita all'aria aperta; conoscersi di più e rispettare l'altro attraverso la cura del verde. L'attività prevede un percorso che va dalla preparazione del terreno, attraverso la semina e/o trapianto di piante da orto, la concimazione e innaffiatura, la cura delle piante durante la crescita, fino alla raccolta dei prodotti dell'orto. L'attività ha anche uno scopo di inclusione sociale coinvolgendo, oltre a soggetti disabili, anche volontari normodotati appassionati della terra fuori dalla struttura.
Attività 2.6 – <i>Centro di Aggregazione "Giragirasole"</i>	Partecipazione al Centro di Aggregazione "Giragirasole", con attività ludico-ricreative per minori e adulti, disabili e normodotati, gestito da operatori dell'ente sul territorio di Fano e Pesaro. Un minore disabile grave e un giovane adulto con lieve ritardo partecipano alle attività di: - <i>Piscina</i> : attività di nuoto, con finalità riabilitative, di rafforzamento/potenziamento delle capacità fisiche residue, compreso lavoro di autonomia nella preparazione, presso il Centro Sportivo Federale di Pentathlon Moderno a Pesaro nella stagione autunnale, con insegnante di nuoto para olimpico e presso piscina all'aperto "Le ninfee" a Fano durante il periodo estivo.
Attività 2.8 – <i>Ippoterapia</i>	Partecipazione ad attività di ippoterapia, con cadenza di 1 volta a settimana, presso l'Associazione "Amici dell'Ippoterapia" Onlus di Pesaro, per un minore disabile psichico grave. L'attività è condotta da operatori specializzati in ippoterapia.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO.	
Attività 3.2 – <i>Festa "Sfarfallando"</i>	La struttura è promotrice di un momento di incontro sul territorio nel mese di giugno; un'iniziativa rivolta, in particolare, a bambini, disabili e famiglie, con musica, giochi e attività laboratoriali organizzate da giovani del territorio durante l'anno e che si svolge negli spazi verdi

	antistanti la comunità familiare. Si tratta di un'occasione di conoscenza della diversità, di promozione dell'inclusione sociale e festa insieme.
SEDE: Famiglia Aperta Santini-Cofani (PU)	
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i>	Frequentazione del Centro Diurno "Il Mosaico" di Orciano di Pesaro, di 1 adulto disabile 5 volte a settimana che prevede attività per lo sviluppo delle abilità cognitive, piscina (acquaticità, riabilitazione e esercizi motori), gioco-sport, ippoterapia, movimentazione (miglioramento della postura, deambulazione, e mobilitazione in carrozzina), danza-movimento (espressione teatrale, danze etniche, ritmi con body percussioni, massaggio sensoriale, movimento corporeo e rilassamento con musica dal vivo), attività in palestra (esplorazione dello spazio, attivazione delle funzioni sensoriali, percorsi psicomotori), laboratorio di artigianato-cognitivo finalizzato ad accrescere ed affinare le proprie capacità percettive, attività ludico-didattiche, musico-terapia (canto, espressione strumentale, laboratorio dei suoni), laboratorio di cucina. Tutte le attività sono organizzate e seguite da operatori e educatori del centro.
Attività 1.7 – <i>Supporto scolastico</i>	Sostegno di una minore con difficoltà di apprendimento scolastiche nello studio a casa e nell'esecuzione dei compiti giornalieri, in accordo con l'insegnante di sostegno a scuola.
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.6 – <i>Centro di Aggregazione "Giragirasole"</i>	<p>I responsabili della Famiglia Aperta Santini – Cofani coordinano le attività del centro, ne curano la segreteria, i rapporti con le famiglie e con le associazioni del territorio. Il Centro di Aggregazione "Giragirasole" ha sede nel comune di Fano attorno alla quale gravitano tutti i volontari dell'associazione che seguono le attività del centro di aggregazione ed il materiale dedicato alle singole attività.</p> <p>Il Centro di Aggregazione "Giragirasole", rivolto a minori e giovani adulti in età scolare, disabili e normodotati, svolge le sue attività sul territorio di Pesaro e Fano, durante tutto l'anno. Nei mesi di frequenza scolastica le attività si svolgono in tre pomeriggi a settimana, nei mesi di giugno e luglio, le attività si svolgono per 3 o 4 ore ogni mattina, dal lunedì al venerdì.</p> <p>Anche le persone accolte dalla Famiglia Aperta Santini – Cofani partecipano alle attività del centro di aggregazione e nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piscina: attività di nuoto, con finalità riabilitative, di rafforzamento/potenziamento delle capacità fisiche residue, compreso lavoro di autonomia nella preparazione, presso il Centro Sportivo Federale di Pentathlon Moderno a Pesaro nella stagione autunnale, con insegnante di nuoto para olimpico e presso piscina all'aperto "Le ninfee" a Fano durante il periodo estivo. - Kung fu tradizionale cinese: attività di Kung fu, volte al rafforzamento o potenziamento delle capacità fisiche residue, di 2 ore al mese, con istruttore specializzato. - Laboratori musicali Attività di musicoterapia, volte al rafforzamento delle capacità sensoriali residue, per 2 ore al mese. - Laboratori sensoriali: attività laboratoriali diversificati di 1 ora al mese, per stimolare i 5 sensi (vista, udito, olfatto, gusto e tatto), volte a rafforzare/potenziare le capacità residue dei soggetti disabili. - Laboratori di cucina: attività culinarie, volte al rafforzamento delle capacità manuali residue, dell'autostima e del benessere personale, realizzate per 1 ora al mese. - Danza inclusiva; in collaborazione con l'A.S.D. IISHAAMANKA attività motoria di danza inclusiva volta rafforzare e mantenere capacità motorie e favorire inclusione alla pari tra ragazzi disabili e ragazzi normodotati.
SEDE: Famiglia Aperta "Santa Chiara" (AN)	
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i>	Frequentazione del Centro Diurno "Il Mosaico" di Orciano di Pesaro, per 2 adulte disabili 5 volte a settimana che prevede attività per lo sviluppo delle abilità cognitive, piscina (acquaticità, riabilitazione e esercizi motori), gioco-sport, ippoterapia, movimentazione (miglioramento della postura, deambulazione, e mobilitazione in carrozzina), danza-movimento (espressione teatrale, danze etniche, ritmi con body percussioni, massaggio sensoriale, movimento corporeo e rilassamento con musica dal vivo), attività in palestra (esplorazione dello spazio, attivazione delle funzioni sensoriali, percorsi psicomotori), laboratorio di artigianato-cognitivo finalizzato ad accrescere ed affinare le proprie capacità percettive, attività ludico-didattiche, musico-terapia

	(canto, espressione strumentale, laboratorio dei suoni), laboratorio di cucina (organizzato da 1 dei responsabili della presente struttura). Tutte le attività sono organizzate e seguite da operatori e educatori del centro.
Attività 1.4: <i>Sviluppo autonomie</i>	Supporto per 3 adulte disabili allo sviluppo di capacità che potranno permettere loro autonomia, negli spostamenti e nelle attività di gestione economica delle proprie finanze e nelle attività di gestione della casa, 3 volte a settimana.
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 – <i>Vacanze, campi estivi e uscite</i>	Partecipazione ad una vacanza estiva di struttura, per una settimana; campo estivo di una settimana col centro diurno per due disabili.
SEDI: Tutte le strutture	
AZIONE 0: ATTIVITÀ QUOTIDIANE	
Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i>	Accompagnamento e/o affiancamento in attività individuali, appuntamenti e/o visite mediche.
Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i>	Supporto quotidiano a persone non capaci di piena autonomia nella cura personale e dei propri spazi, secondo le proprie capacità e competenze fisiche e/o mentali e/o sensoriali del soggetto disabile.
Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i>	Attività quotidiane, individuali o in gruppo, di collaborazione alla vita familiare in casa per favorire o sviluppo dell'attenzione all'altro, la crescita nell'autostima nel fare qualcosa per gli altri, il senso di appartenenza alla comunità familiare. Tali attività si diversificano per ciascun minore e adulto disabile, secondo le proprie capacità e competenze fisiche e/o mentali e/o sensoriali, oltre che nella quantità, nei tempi in esse impegnati, in accordo con la singola struttura.
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.9 – <i>Uscite di socializzazione</i>	Partecipazione ad uscite o passeggiate personalizzate individuali, con amici o in gruppo, volte ad accrescere l'inclusione sociale dell'individuo, il proprio benessere e l'autostima.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO.	
Attività 3.1 – <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i>	Le strutture dell'ente accolgono giovani o adulti singoli o in gruppo, gruppi parrocchiali o appartenenti ad associazioni, scuole, famiglie, con lo scopo di dar loro la possibilità di fare esperienza della condivisione in famiglia. Gli incontri possono essere occasionali o organizzati con coloro che vogliono fare tale esperienza con tempi e modalità differenti. Le tematiche specifiche affrontate e le modalità e attività proposte sono diversificate secondo le età e i numeri dei partecipanti. In generale, le tematiche riguardano la condivisione della propria vita con quella degli altri e il dono di sé, la ricchezza della diversità (la disabilità come risorsa, nel suo carattere umanizzante la società), la giustizia e la rimozione delle cause che creano emarginazione e povertà, la fede. Gli incontri avvengono nelle stesse strutture, ma anche nelle scuole, nelle parrocchie o in altri luoghi dove sia richiesta la partecipazione.
Attività 3.2 – <i>Evento "Sfarfallando"</i>	Partecipazione dei minori e adulti disabili e delle loro famiglie all'evento promosso dalla struttura Comunità Familiare "La perla Preziosa". L'evento è caratterizzato da una giornata ricca di giochi, laboratori, mercatini e spettacoli dal mattino alla sera nei quali coinvolgersi singolarmente o in gruppo, inoltre la condivisione dei pasti.
Attività 3.3 – <i>Evento "Io Valgo"</i>	Partecipazione dei minori e adulti disabili e delle loro famiglie all'evento nazionale promosso dall'Ente "Io Valgo" presso la città di Rimini.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

Obiettivo specifico: Aumentare le occasioni di socializzazione per i 30 destinatari del progetto che possano favorire sia l'inclusione dei destinatari nella vita del territorio, che la conoscenza delle persone disabili da parte della comunità locale.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE												
Attività 0.1 – Attività individuali specifiche												
Attività 0.2 – Esercizi di autonomia personale												
Attività 0.3 – Collaborazione in famiglia												
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO												
Attività 1.1 – Centro Socio Riabilitativo Diurno												
Attività 1.2 – Centro Socio Occupazionale												
Attività 1.3 – Attività ricreative pomeridiane												
Attività 1.4 – Sviluppo autonomie												
Attività 1.5 – Attività ludico ricreative con strumenti tecnologici												
Attività 1.6 - Riabilitazione												
Attività 1.7 – Supporto scolastico												
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE												
Attività 2.1 – Vacanze, uscite e campi estivi												
Attività 2.2 – Attività sportive												
Attività 2.3 – Attività "Associazione Crescere Insieme"												
Attività 2.4 – Ortocultura e vita all'aria aperta												
Attività 2.5 – Catechismo/ Oratorio												
Attività 2.6 – Centro Aggregativo Giragirasole												
Attività 2.7 – Uscite al mare												
Attività 2.8 - Ippoterapia												

AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 - <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i>	Il volontario partecipa alle uscite e vacanze di struttura in affiancamento agli adulti disabili, volte ad incrementarne le occasioni di socializzazione.
Attività 2.2 – <i>Attività sportive</i>	Il volontario, insieme agli operatori, partecipa agli accompagnamenti, prima durante e dopo, di una ragazza disabile presso Associazione “Danza movimento creativo”, Ass. sportiva culturale dilettantistica AG23 ed “Esplorarimini Urban trekking”.
Attività 2.3 – <i>Attività “Associazione Crescere Insieme”</i>	Il volontario, insieme agli operatori, partecipa agli accompagnamenti di una ragazza disabile alle attività di inclusione e potenziamento delle abilità proposte dell’Associazione “Crescere Insieme”, una volta a settimana.

SEDE: Casa Famiglia di Montegridolfo (RN)

AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO

Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i>	Il volontario, insieme agli operatori, partecipa agli accompagnamenti dei disabili presso il centro diurno “L’Arcobaleno” di Santarcangelo di Romagna, dove i destinatari svolgono attività ludico-ricreative e riabilitative, seguiti da operatori e educatori del centro.
Attività 1.2 – <i>Centro Socio Occupazionale</i>	Il volontario, insieme agli operatori, partecipa agli accompagnamenti dei disabili presso il Centro Socio occupazionale “La Pietra Scartata” di San Clemente, dove i destinatari partecipano ad attività occupazionali lavorative, laboratori di cucina, laboratori artigianali, attività sportive, laboratori creativo-espressivi, feste, vacanze, uscite e gite nel territorio.
Attività 1.3 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i>	Il volontario in collaborazione con i responsabili della struttura partecipa alla preparazione e gestione delle attività pomeridiane; egli recupera i materiali necessari spiega le regole dei giochi conduce “la partita” e sempre insieme agli operatori prepara i premi per i vincitori.
Attività 1.5 – <i>Attività ludico-ricreative con strumenti tecnologici</i>	Il volontario supporta gli operatori di riferimento nell’affiancamento al disabile grave che non è in grado di usare il tablet da solo, ma necessita di una persona che compia delle azioni/movimenti a suo sostegno.

AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE

Attività 2.1 - <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i>	Al volontario è richiesta la partecipazione in supporto agli educatori e operatori alle uscite durante l’anno e alle vacanze estive/invernali dei centri e alle uscite e vacanze di struttura in affiancamento agli adulti/minori disabili
Attività 2.4 – <i>Orticultura e vita all’aria aperta</i>	Al volontario viene proposta la collaborazione nell’organizzazione delle attività di orticultura e nel supporto a ciascuna persona disabile che vi partecipa, nel grado necessario a valorizzare le capacità residue di ciascuno.
Attività 2.5 – <i>Catechismo/Oratorio</i>	Il volontario, insieme agli operatori, accompagna la minore alle attività di catechismo in parrocchia e partecipa alle stesse in affiancamento alla minore.

SEDE: Comunità Familiare “Sant’Anna” (PU)

AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO

Attività 1.3 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i>	Al volontario è richiesta la partecipazione alle attività di gioco e divertimento svolte in struttura, volte al miglioramento e mantenimento delle abilità manuali; inoltre potrà collaborare allo svolgimento delle attività individuali, svolte con gli utenti che devono potenziare l’autonomia nella cura di sé.
---	--

AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE

Attività 2.2 – <i>Attività sportive</i>	- <i>Piscina</i> : Attività di piscina per minore disabile psichica. Accompagnamento, supporto nella fase pre e post-attività in acqua, un pomeriggio a settimana.
---	--

Attività 2.5 – <i>Catechismo/Oratorio</i>	Al volontario è richiesto di accompagnare ed affiancare la minore alle attività di oratorio presso la Parrocchia San Cristoforo di Fano; potrà inoltre essere richiesto di partecipare all'organizzazione delle stesse attività ludico-sportive, in supporto agli educatori dell'oratorio.
Attività 2.6 – <i>Centro Aggregativo "Giragirasole"</i>	Al volontario viene richiesto di accompagnare la minore disabile al centro aggregativo, di affiancarla durante le attività e partecipare agli incontri di organizzazione delle stesse attività ludico-ricreative, in supporto agli educatori del centro. <ul style="list-style-type: none"> - Piscina: al volontario è richiesto il supporto nei momenti preparatori prima e dopo l'attività in acqua, ai fini di potenziarne lo sviluppo delle autonomie (preparazione del borsone, passaggio del badge, relazioni con gli operatori della piscina). - Kung fu tradizionale cinese: al volontario è richiesto l'aiuto nella preparazione dell'attività, il supporto nella fasi pre e post-attività fisica e l'eventuale affiancamento della minore disabile, durante l'attività fisica stessa, ai fini di potenziarne lo sviluppo delle autonomie. - Laboratori musicali: al volontario è richiesto il supporto all'insegnante di musica nella preparazione dell'attività e l'affiancamento della minore disabile nel corso dell'attività. - Laboratori sensoriali: al volontario è richiesta l'organizzazione in equipe e la partecipazione in affiancamento della minore disabile, durante le varie attività. - Laboratori di cucina: al volontario è richiesta l'organizzazione in equipe, con la preparazione dei materiali necessari, e la partecipazione in affiancamento della minore disabile, durante l'attività di cucina. - Danza inclusiva: al volontario è richiesta la partecipazione durante la preparazione dell'attività e durante lo svolgimento della stessa a sostegno della minore disabile.
Attività 2.7– <i>Uscite al mare</i>	Al volontario è richiesto l'accompagnamento e l'affiancamento della minore disabile o il supporto ai responsabili della struttura nelle uscite estive al mare con tutti gli accolti.

SEDE: Comunità Familiare "Carezza di Dio" (PU)

AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO

Attività 1.6 – <i>Riabilitazione</i>	Al volontario è richiesto il supporto negli esercizi di riabilitazione quotidiani dei disabili della struttura, a sostegno dei responsabili della struttura.
--------------------------------------	--

AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE

Attività 2.1 - <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i>	Al volontario è richiesta la disponibilità a partecipare alle vacanze e alle uscite della struttura, affiancando i responsabili della struttura e partecipando all'organizzazione delle attività in esse previste.
--	--

Attività 2.2 – <i>Attività Sportive</i>	Al volontario è richiesto di accompagnare il minore presso la piscina "Il Molinello" di Senigallia, supportarlo nei momenti preparatori prima e dopo l'attività in acqua, e in alcune attività in acqua, ai fini di potenziarne lo sviluppo delle autonomie (preparazione del borsone, passaggio del badge, relazioni con gli operatori della piscina). Al volontario viene richiesto di accompagnare i disabili che fanno parte della squadra di Basket in carrozzina ad alta inclusione presso la palestra "Olivetti" di Fano, in cui si svolgono gli allenamenti settimanali. In affiancamento agli operatori, potrà essere di supporto nel mettere a disposizione e riporre le carrozzine, durante i trasferimenti e, se lo desidera, essere incluso nella compagine come giocatore aggiunto.
---	--

SEDE: Comunità Familiare "La Perla Preziosa" (PU)

AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO

Attività 1.3 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i>	Il volontario in collaborazione con i responsabili della struttura partecipa alla preparazione e gestione delle attività pomeridiane, affiancando in particolare un ragazzo disabile.
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 - <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i>	Al volontario è richiesta la partecipazione a vacanze, campi estivi e uscite dei disabili, in loro supporto, in accordo con i responsabili della struttura.
Attività 2.2 – <i>Attività sportive</i>	Al volontario è richiesto di accompagnare un ragazzo disabile agli allenamenti e gare di basket, di supportarlo nelle fasi pre e post-attività per sostenerne lo sviluppo delle autonomie e delle relazioni con il mondo esterno. Al volontario è richiesto di accompagnare un altro ragazzo con lieve ritardo mentale agli allenamenti e gare di calcio a 5, di supportarlo nelle fasi pre e post-attività per sostenerne lo sviluppo delle autonomie e delle relazioni con il mondo esterno.
Attività 2.4 – <i>Ortoterapia e vita all'aperto</i>	Al volontario è richiesto l'affiancamento del disabile durante le attività di ortoterapia, nella quale l'utente potenzia le capacità manuali, ma soprattutto si relaziona con i pari e con altre persone.
Attività 2.6 – <i>Centro di Aggregazione "Giragirasole"</i>	Al volontario viene richiesto di accompagnare i disabili della struttura al centro aggregativo, partecipare agli incontri di organizzazione delle stesse attività ludico-ricreative, in accordo con gli educatori del centro, affiancare un disabile durante le attività stesse. - Piscina: al volontario è richiesto il supporto nei momenti preparatori prima e dopo l'attività in acqua, ai fini di potenziarne lo sviluppo delle autonomie (preparazione del borsone, passaggio del badge, relazioni con gli operatori della piscina).
Attività 2.8 – <i>Ippoterapia</i>	Al volontario è richiesto l'accompagnamento all'attività di ippoterapia e l'affiancamento al minore disabile durante la stessa per supportare le sue capacità di relazionarsi con altre persone esterne al contesto di accoglienza.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO.	
Attività 3.2 – <i>Festa "Sfarfallando"</i>	Al volontario viene richiesta la partecipazione all'equipe di organizzazione dell'evento e alla promozione dello stesso.
SEDE: Famiglia Aperta Santini-Cofani (PU)	
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i>	Al volontario viene richiesto di accompagnare i disabili della struttura al Centro Diurno "Il Mosaico" di Orciano di Pesaro e di partecipare alle attività in affiancamento a un adulto disabile, in accordo con gli operatori.
Attività 1.7 – <i>Supporto scolastico</i>	Al volontario viene chiesto di supportare la minore con difficoltà scolastiche nello svolgimento delle consegne a casa e nell'organizzazione del materiale scolastico, per rafforzarne l'autonomia.
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.6 – <i>Centro di Aggregazione "Giragirasole"</i>	Al volontario è richiesta la partecipazione sia alla fase organizzativa delle varie attività, durante gli incontri di equipe con gli educatori del centro, sia allo svolgimento di ciascuna delle singole sotto-attività previste. - Piscina: al volontario è richiesto il supporto nei momenti preparatori prima e dopo l'attività in acqua, ai fini di potenziarne lo sviluppo delle autonomie (preparazione del borsone, passaggio del badge, relazioni con gli operatori della piscina). - Kung fu tradizionale cinese: al volontario è richiesto l'aiuto nella preparazione dell'attività, il supporto nella fasi pre e post-attività fisica e l'eventuale affiancamento di un disabile specifico, durante l'attività fisica stessa, ai fini di potenziarne lo sviluppo delle autonomie.

	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratori musicalial volontario è richiesto il supporto all'insegnante di musica nella preparazione dell'attività e l'affiancamento di un disabile specifico, nel corso dell'attività. - Laboratori sensoriali: al volontario è richiesta l'organizzazione in equipe e la partecipazione in affiancamento di un disabile specifico, durante le varie attività. - Laboratori di cucina: al volontario è richiesta l'organizzazione in equipe, con la preparazione dei materiali necessari, e la partecipazione in affiancamento di un disabile specifico, durante l'attività di cucina. - Danza inclusiva: al volontario è richiesto l'aiuto nella preparazione dell'attività, il supporto nella fasi pre e post-attività fisica e l'eventuale affiancamento di un disabile specifico, durante l'attività fisica stessa, ai fini di potenziarne lo sviluppo delle autonomie.
SEDE: Famiglia Aperta "Santa Chiara" (AN)	
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i>	Al volontario viene richiesto di accompagnare i disabili della struttura al Centro Diurno "Il Mosaico" di Orciano di Pesaro e di partecipare alle attività in affiancamento a un adulto disabile, in accordo con gli operatori.
Attività 1.4: <i>Sviluppo autonomie</i>	Il volontario insieme ai responsabili della struttura affianca tre adulte disabili nell'acquisizione di capacità necessarie per una vita autonoma (spostamenti sul territorio, gestione economica delle risorse, gestione della casa).
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 – <i>Vacanze, campi estivi e uscite</i>	Al volontario è richiesta la partecipazione a vacanze, campi estivi e uscite dei disabili, in loro supporto, in accordo con i responsabili della struttura.
SEDI: Tutte le strutture	
AZIONE 0: ATTIVITÀ QUOTIDIANE	
Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i>	Al volontario viene richiesto di accompagnare o partecipare nell'accompagnare i disabili presenti in struttura a specifiche attività individuali, appuntamenti personali e/o visite mediche.
Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i>	Al volontario viene richiesto di accompagnare le persone disabili nella cura personale e dei propri spazi, secondo le proprie capacità e competenze fisiche e/o mentali e/o sensoriali del soggetto disabile.
Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i>	Al volontario è richiesto di affiancare o supervisionare il disabile nell'assolvere attività quotidiane di collaborazione alla vita familiare.
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.9 – <i>Uscite di socializzazione</i>	Al volontario è richiesta la partecipazione e/o l'organizzazione di uscite o passeggiate personalizzate individuali, con amici o in gruppo, volte ad accrescere l'inclusione sociale dell'individuo, il proprio benessere e l'autostima.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO.	
Attività 3.1 – <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i>	Al volontario è richiesta la disponibilità a partecipare e/o collaborare all'organizzazione di incontri con giovani o adulti, singoli o gruppi, portando la propria esperienza di volontario in servizio civile operante al fianco di persone disabili.
Attività 3.2 – Evento "Sfarfallando"	Al volontario è richiesta la partecipazione all'evento "Sfarfallando" affiancando in particolare i minori e adulti disabili.
Attività 3.3 – Evento "Io Valgo"	Al volontario è richiesta la partecipazione all'evento "Sfarfallando" affiancando in particolare i minori e adulti disabili.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di aumentare le occasioni di socializzazione ed inclusione nel tessuto socio culturale per i disabili del territorio delle province di Pesaro-Urbino, Rimini e Ancona.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **"giovani soggetti a temporanea condizione di fragilità personale o sociale"** non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività: Attività 0.1 – Attività individuali specifiche, Attività 0.2 – Esercizi di autonomia personale, Attività 0.3 – Collaborazione in famiglia, Attività 2.9 – Uscite di socializzazione, AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO, Attività 3.1 – Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti, Attività 3.2 – Evento "Sfarfallando", Attività 3.3 – Evento "Io Valgo" volte a potenziare le autonomie dei destinatari e conseguentemente favorirne la maggior inclusione sociale possibile.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Aumentare le occasioni di socializzazione per i 30 destinatari del progetto che possano favorire sia l'inclusione dei destinatari nella vita del territorio, che la conoscenza delle persone disabili da parte della comunità locale.			
SEDE: Casa Famiglia Sant'Agostino (RN)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Figura genitoriale paterna della struttura, corso "Adulto accogliente" e corso OSS, da 15 anni vive nella comunità accogliendo chi è nel	AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i> Attività 1.2 – <i>Centro Socio Occupazionale</i> Attività 1.3 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i> AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i> Attività 2.9 - <i>Uscite di socializzazione</i> AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 - <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i> Attività 3.3 – <i>Evento "Io Valgo"</i>

1	Co-responsabile	Figura genitoriale materna della struttura, Diploma dirigenza per comunità, riconoscimento da educatore professionale socio pedagogico.	AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i> Attività 2.9 - <i>Uscite di socializzazione</i> AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 - <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i> Attività 3.2 – <i>Evento "Sfarfallando"</i>
1	Volontario	Operatore Socio Sanitario	AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.9 - <i>Uscite di socializzazione</i>
SEDE: Casa Famiglia Viale Veruda (RN)			
1	Responsabile	Responsabile e figura genitoriale materna con esperienza pluriennale nell'affido e di accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Laurea in Scienze dell'Educazione, Scienze religiose e Scienze Politiche. Corso di adulto accogliente per la regione Emilia-Romagna.	AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO Attività 1.2 – <i>Centro Socio Occupazionale</i> Attività 1.4 – <i>Sviluppo autonomie</i> AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i> Attività 2.2 – <i>Attività sportive</i> Attività 2.3 – <i>Attività "Associazione Crescere Insieme"</i> Attività 2.9 - <i>Uscite di socializzazione</i>
1	Co – responsabile	Responsabile e figura genitoriale paterna con esperienza pluriennale nell'affido e di accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Corso di adulto accogliente per la regione Emilia-Romagna. Diploma Liceo Scientifico. E' stato Assessore alle Politiche sociali del comune di Rimini.	AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i> Attività 2.9 - <i>Uscite di socializzazione</i> AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 - <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i> Attività 3.2 – <i>Evento "Sfarfallando"</i> Attività 3.3 – <i>Evento "Io Valgo"</i>

1	Educatore esterno	Laurea in Scienze dell'Educazione	AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO Attività 1.4 – <i>Sviluppo autonomie</i>
SEDE: Casa Famiglia di Montegridolfo (RN)			
1	Responsabile della casa famiglia	Responsabile e figura genitoriale materna con esperienza pluriennale nell'affido e di accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Corso di adulto accogliente per la regione Emilia-Romagna. Ha frequentato corsi di formazione e aggiornamento sul tema dell'accoglienza e dell'affidamento familiare organizzati dall'ente. Collabora con il servizio affido minori, disabili e non, provinciale dell'ente.	AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i> Attività 1.2 – <i>Centro Socio Occupazionale</i> Attività 1.3 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i> Attività 1.5 – <i>Attività ludico ricreative con strumenti tecnologici</i> AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i> Attività 2.5 – <i>Catechismo/ Oratorio</i> Attività 2.9 - <i>Uscite di socializzazione</i> AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 - <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilita con giovani e adulti</i> Attività 3.2 – <i>Evento "Sfarfallando"</i> Attività 3.3 – <i>Evento "Io Valgo"</i>
1	Co-responsabile della casa famiglia	Responsabile e figura genitoriale paterna con esperienza pluriennale nell'affido e di accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Corso di adulto accogliente per la regione Emilia-Romagna. Ha frequentato corsi di formazione e aggiornamento sul tema dell'accoglienza e dell'affidamento familiare organizzati dall'ente. Esperienza pluriennale in lavori agricoli, di orticoltura e allevamento, in affiancamento a persone disabili e non.	AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i> Attività 1.2 – <i>Centro Socio Occupazionale</i> Attività 1.3 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i> AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i> Attività 2.4 – <i>Orticultura e vita all'aria aperta</i> Attività 2.5 – <i>Catechismo/ Oratorio</i> Attività 2.9 - <i>Uscite di socializzazione</i> AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 - <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilita con giovani e adulti</i> Attività 3.2 – <i>Evento "Sfarfallando"</i> Attività 3.3 – <i>Evento "Io Valgo"</i>
1	Dipendente	Educatore professionale.	AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i> Attività 1.5 – <i>Attività ludico ricreative con strumenti tecnologici</i>
SEDE: Comunità Familiare Sant'Anna (PU)			

1	Responsabile della comunità familiare	<p>Responsabile e figura genitoriale materna con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Qualifica professionale come Operatore dei servizi sociali. Referente provinciale incaricata dall'ente per l'affido minori e le relazioni con i Servizi Sociali territoriali nella provincia di Pesaro-Urbino. Esperienza nel sostegno e ascolto di famiglie e singoli in condizione di disagio. Esperienza pluriennale nell'organizzazione, formazione e coordinamento di gruppi ecclesiali e laici sul tema dell'accoglienza nel territorio di residenza. Ha frequentato corsi di formazione e aggiornamento sul tema dell'accoglienza e dell'affidamento familiare organizzati dall'ente. Ha frequentato corsi di formazione per operatori organizzati dal Comune di Fano.</p>	<p>AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO Attività 1.3 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i> AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.2 – <i>Attività sportive</i> Attività 2.5 – <i>Catechismo/ Oratorio</i> Attività 2.6 – <i>Centro Aggregativo Giragirasole</i> Attività 2.7 – <i>Uscite al mare</i> Attività 2.9 - <i>Uscite di socializzazione</i> AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 - <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilita con giovani e adulti</i> Attività 3.2 – <i>Evento "Sfarfallando"</i> Attività 3.3 – <i>Evento "Io Valgo"</i></p>
1	Co-responsabile della comunità familiare	<p>Responsabile e figura genitoriale materna con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Qualifica professionale come Operatore dei servizi sociali. Esperienza nel sostegno e ascolto di famiglie e singoli in condizione di disagio. Esperienza pluriennale nell'organizzazione, formazione e coordinamento di gruppi ecclesiali e laici sul tema dell'accoglienza nel territorio di residenza. Ha frequentato corsi di formazione e aggiornamento sul tema dell'accoglienza e dell'affidamento familiare organizzati dall'ente. Ha frequentato corsi di formazione per operatori organizzati dal Comune di Fano.</p>	<p>AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.7 – <i>Uscite al mare</i> Attività 2.9 - <i>Uscite di socializzazione</i> AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 - <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilita con giovani e adulti</i> Attività 3.2 – <i>Evento "Sfarfallando"</i> Attività 3.3 – <i>Evento "Io Valgo"</i></p>
SEDE: Comunità Familiare "Carezza di Dio" (PU)			
1	Responsabile della comunità familiare	<p>Co-responsabile della struttura e figura genitoriale paterna, con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Partecipazione ai momenti formativi specifici sulla disabilità organizzati dall'ente.</p>	<p>AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO Attività 1.6 - <i>Riabilitazione</i></p>

		Referente provinciale per l'Ufficio Famiglia e Vita dell'ente, in particolare dell'ambito disabilità.	AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i> Attività 2.2 – <i>Attività sportive</i> Attività 2.9 - <i>Uscite di socializzazione</i> AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 - <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i> Attività 3.2 – <i>Evento "Sfarfallando"</i> Attività 3.3 – <i>Evento "Io Valgo"</i>
1	Co-responsabile della comunità familiare	Co-responsabile della struttura e figura genitoriale materna, con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Partecipazione ai momenti formativi specifici sulla disabilità organizzati dall'Ente.	AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO Attività 1.6 - <i>Riabilitazione</i> AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i> Attività 2.9 - <i>Uscite di socializzazione</i> AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 - <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i> Attività 3.2 – <i>Evento "Sfarfallando"</i> Attività 3.3 – <i>Evento "Io Valgo"</i>
1	Volontario	Ha frequentato un corso per l'affidamento familiare presso i Servizi sociali del Comune di Mondavio.	AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i> Attività 2.2 – <i>Attività sportive</i> Attività 2.9 - <i>Uscite di socializzazione</i> AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.2 – <i>Evento "Sfarfallando"</i> Attività 3.3 – <i>Evento "Io Valgo"</i>
1	Allenatore di basket	Esperienza di allenatore per squadre di basket con giocatori disabili	AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.2 – <i>Attività sportive</i>
SEDE: Comunità Familiare "La Perla Preziosa" (PU)			
1	Responsabile della comunità familiare	Responsabile e figura genitoriale paterna con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia.	AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i>

		<p>Partecipazione ai momenti formativi specifici sulla disabilità organizzati dall'ente.</p> <p>Referente provinciale per l'ente per l'animazione dei giovani, anche con disabilità, per le province di Pesaro-Urbino, Ancona e Rimini (territorio della Valconca)</p> <p>Esperienza pluriennale di orticoltura.</p> <p>Esperienza biennale di servizio civile volontario presso una struttura per persone con disabilità.</p>	<p>AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO Attività 1.3 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i></p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i> Attività 2.2 – <i>Attività sportive</i> Attività 2.4 – <i>Ortocultura e vita all'aria aperta</i> Attività 2.8 - <i>Ippoterapia</i> Attività 2.9 - <i>Uscite di socializzazione</i></p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 - <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i> Attività 3.2 – <i>Evento "Sfarfallando"</i> Attività 3.3 – <i>Evento "Io Valgo"</i></p>
1	Co-responsabile della comunità familiare	<p>Co-responsabile e figura genitoriale materna con esperienza pluriennale di affidamento e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia.</p> <p>Laurea in Scienze della Formazione primaria, specializzazione sulla disabilità, con esperienza come insegnante di sostegno.</p> <p>Referente provinciale incaricata dall'ente per l'affido minori e le relazioni con i Servizi Sociali territoriali nella provincia di Pesaro-Urbino.</p> <p>Partecipazione ai momenti formativi specifici sulla disabilità organizzati dall'ente.</p>	<p>AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i></p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO Attività 1.3 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i></p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i> Attività 2.6 – <i>Centro Aggregativo Giragirasole</i> Attività 2.9 - <i>Uscite di socializzazione</i></p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 - <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i> Attività 3.2 – <i>Evento "Sfarfallando"</i> Attività 3.3 – <i>Evento "Io Valgo"</i></p>
SEDE: Famiglia aperta "Santini – Cofani" (PU)			
1	Responsabile della famiglia aperta e del centro di aggregazione "Giragirasole"	<p>Responsabile della struttura e figura genitoriale materna, con esperienza di affidamento e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in famiglia.</p> <p>Laurea in Scienze dell'Educazione, corso Educatore professionale.</p> <p>Esperienza pluriennale nella coordinazione di un centro aggregativo per persone con disabilità.</p> <p>Insegnante di nuoto para olimpico FINP.</p> <p>Referente nazionale per l'animazione giovani, anche con disabilità, dell'ente.</p> <p>Formazione continua, interna all'ente, sul tema della disabilità.</p>	<p>AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i></p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i> Attività 1.7 – <i>Supporto scolastico</i></p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.6 – <i>Centro Aggregativo Giragirasole</i> Attività 2.9 - <i>Uscite di socializzazione</i></p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 - <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i> Attività 3.2 – <i>Evento "Sfarfallando"</i></p>

			Attività 3.3 – Evento “Io Valgo”
1	Co-responsabile della famiglia aperta	Co-responsabile della struttura e figura genitoriale paterna, con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in famiglia. Diploma al Conservatorio in pianoforte e composizione. Dirigente dell’Ufficio Formazione e Educazione dell’ente. Esperienza pluriennale nell’animazione giovanile nazionale, anche per persone con disabilità. Ha frequentato corsi di aggiornamento sull’uso delle tecnologie.	AZIONE 0: ATTIVITA’ QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 1: ATTIVITA’ ALL’INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i> AZIONE 2: ATTIVITA’ FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.6 – <i>Centro Aggregativo Giragirasole</i> Attività 2.9 - <i>Uscite di socializzazione</i> AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 - <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilita con giovani e adulti</i> Attività 3.2 – Evento “Sfarfallando” Attività 3.3 – Evento “Io Valgo”
1	Volontario dell’ente	Laurea in Scienze della Formazione, insegnante di sostegno. Esperienza pluriennale di affido di minori e adulti, disabili e non, in famiglia.	AZIONE 2: ATTIVITA’ FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.6 – <i>Centro Aggregativo Giragirasole</i>
1	Volontario dell’ente	Laurea in Scienze della Formazione, insegnante di sostegno. Co-responsabile e figura genitoriale materna della C.F. “La Perla Preziosa” di Monteciccardo, con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Laurea in Scienze della Formazione Primaria, specializzazione sulla disabilità, con esperienza come insegnante di sostegno. Referente provinciale incaricata dall’ente per l’affido minori nella provincia di Pesaro-Urbino. Partecipazione ai momenti formativi specifici sulla disabilità organizzati dall’ente.	AZIONE 2: ATTIVITA’ FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.6 – <i>Centro Aggregativo Giragirasole</i>
1	Volontario dell’ente	Educatrice professionale nel Centro Socio Riabilitativo Diurno “Il Mosaico”, per adulti disabili, di Orciano di Pesaro.	AZIONE 2: ATTIVITA’ FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.6 – <i>Centro Aggregativo Giragirasole</i>
1	Volontario dell’ente	Insegnante di matematica e fisica in scuola secondaria superiore.	AZIONE 2: ATTIVITA’ FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.6 – <i>Centro Aggregativo Giragirasole</i>

1	Volontario dell'ente	Corso di II Livello Operatore di Comunità – Animatore sociale	AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.6 – Centro Aggregativo Giragirasole
1	Dipendente	Educatore professionale.	AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.6 – Centro Aggregativo Giragirasole
1	Dipendente	Laureanda in Scienze dell'Educazione professionale.	AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.6 – Centro Aggregativo Giragirasole
1	Dipendente	Insegnante di Kung fu tradizionale cinese	AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.6 – Centro Aggregativo Giragirasole
1	Volontario esterno alla struttura	Insegnante di danza	AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.6 – Centro Aggregativo Giragirasole
SEDE: Famiglia Aperta "Santa Chiara" (AN)			
1	Responsabile della comunità familiare	Responsabile e figura genitoriale paterna con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia, in Brasile e in Italia. Partecipazione ai momenti formativi specifici sulla disabilità organizzati dall'ente. Referente provinciale per l'ente per l'animazione delle strutture di accoglienza dell'ente per le province di Pesaro-Urbino, Ancona e Rimini (territorio della Valconca) Referente provinciale per l'Ufficio Accoglienza e Condivisione dell'ente per le province di Pesaro-Urbino, Ancona e Rimini (territorio della Valconca).	AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – Attività individuali specifiche Attività 0.2 – Esercizi di autonomia personale Attività 0.3 – Collaborazione in famiglia AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO Attività 1.1 – Centro Socio Riabilitativo Diurno Attività 1.4 – Sviluppo autonomie AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – Vacanze, uscite e campi estivi AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 - Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti Attività 3.2 – Evento "Sfarfallando" Attività 3.3 – Evento "Io Valgo"
1	Co-responsabile della comunità familiare	Co-responsabile e figura genitoriale materna con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia, in Brasile e in Italia. Infermiera professionale, con specializzazione in salute mentale. Referente provinciale incaricata dall'ente per la tratta della prostituzione, in particolare di donne disabili, nelle province di Pesaro-Urbino e Ancona. Partecipazione ai momenti formativi specifici sulla disabilità organizzati dall'ente.	AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – Attività individuali specifiche Attività 0.2 – Esercizi di autonomia personale Attività 0.3 – Collaborazione in famiglia AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO Attività 1.1 – Centro Socio Riabilitativo Diurno Attività 1.4 – Sviluppo autonomie AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – Vacanze, uscite e campi estivi AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 - Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti Attività 3.2 – Evento "Sfarfallando" Attività 3.3 – Evento "Io Valgo"

--	--	--	--	--

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO:	
Aumentare le occasioni di socializzazione per i 30 destinatari del progetto che possano favorire sia l'inclusione dei destinatari nella vita del territorio, che la conoscenza delle persone disabili da parte della comunità locale.	
SEDE: Casa Famiglia "Sant'Agostino" (RN)	
AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i>	1 automezzo per il trasporto di 2 adulti disabili nei rispettivi centri diurni
Attività 1.3 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i>	Materiale di cartoleria (fogli, cartoncini, forbici, colle, penne, pennarelli, colori a matita, colori a tempera, pennelli...) 2 mazzi di carte 1 televisione 1 auricolare per ascoltare la musica per ogni utente partecipante 1 cassa di amplificazione della musica per ascoltare tutti insieme
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 - <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i>	Materiale per momenti di svago (pallone, frisbee, chitarra, libri dei canti...) 1 automezzo per trasporto 1 paio di scarpe da ginnastica per ogni utente partecipante alle passeggiate
SEDE: Casa Famiglia "Viale Veruda" (RN)	
AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.4 – <i>Sviluppo autonomie</i>	Utensili di vita quotidiana (vestiti, scarpe, asciugamani, spazzolino, bottiglie, armadi, cassetti...)
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 - <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i>	1 valigia per ogni utente partecipante contenente vestiti e beauty-case per l'igiene personale Materiale per momenti di svago (pallone, frisbee, chitarra, libri dei canti...) 1 automezzo adibito al trasporto di carrozzine
Attività 2.2 – <i>Attività sportive</i>	1 borsone per attività sportiva 1 costume e scarpette per danza, asciugamano e beauty-case per l'igiene personale 1 scarpe e tuta per atletica leggera, asciugamano e beauty case per l'igiene personale 1 paio di scarpe da ginnastica e 1 abbigliamento comodo per "Urban trekking" 1 automezzo per il trasporto
Attività 2.3 – <i>Attività "Associazione Crescere Insieme"</i>	1 automezzo per il trasporto
SEDE: Casa Famiglia di Montegridolfo (RN)	

AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i>	1 automezzo adibito al trasporto di carrozzine
Attività 1.2 – <i>Centro Socio Occupazionale</i>	1 automezzo per il trasporto
Attività 1.3 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i>	Materiale di cartoleria (fogli, cartoncini, forbici, colle, penne, pennarelli, colori a matita, colori a tempera, pennelli...) 2 mazzi di carte 5 Giochi in scatola 10 puzzle 1 dama
Attività 1.5 – <i>Attività ludico-ricreative con strumenti tecnologici</i>	1 tablet 1 software per la comunicazione aumentativa 1 dotazione di cuffie wireless 1 abbonamento per musica on line
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 - <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i>	1 valigia per ogni utente partecipante contenente vestiti e beauty-case per l'igiene personale Materiale per momenti di svago (pallone, frisbee, chitarra, libri dei canti...) 1 automezzo adibito al trasporto di carrozzine
Attività 2.4 – <i>Orticoltura e vita all'aria aperta</i>	1 terreno coltivabile pianeggiante Attrezzi da lavoro: 3 zappe, 3 vanghe, 3 pale, 3 rastrelli, 3 cesoie, ecc... 20 buste di semi da orto 5 innaffiatori 1 cisterna per l'acqua 2 tubi di gomma 50 canne e reti per il sostegno di piante 5 contenitori per la raccolta degli ortaggi concime e terriccio
Attività 2.5 – <i>Catechismo/Oratorio</i>	1 quaderno 1 astuccio con cancelleria 1 automezzo adibito al trasporto di carrozzine
SEDE: Comunità Familiare "Sant'Anna" (PU)	
AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.3 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i>	1 stereo con musica 1 contenitore con il necessario per manicure (forbicine, lima unghie, smalti...) 1 set per acconciature (elastici, mollette, fasce, spazzola, pettine ...)
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.2 – <i>Attività sportive</i>	1 borsone per la piscina 1 costume, 1 cuffia e 1 paio di occhiali Beauty-case per l'igiene personale 1 accappatoio 1 automezzo per trasporto
Attività 2.5 – <i>Catechismo/Oratorio</i>	1 abbigliamento comodo per attività sportive e/o ludiche all'aperto
Attività 2.6 – <i>Centro Aggregativo "Giragirasole"</i>	Occorrente per la piscina (costume, cuffia, accappatoio ...) per ogni partecipante

	<p>Abbigliamento sportivo e scarpe da ginnastica per ogni partecipante per le attività di Kung Fu per ogni partecipante 1 automezzo per il trasporto</p>
Attività 2.7– <i>Uscite al mare</i>	<p>Costume, asciugamano e crema solare Giochi da spiaggia (paletta, rastrello, secchiello, formine, retino, maschera, occhialini..) 1 automezzo per trasporto</p>
SEDE: Comunità Familiare “Carezza di Dio” (PU)	
AZIONI/ATTIVITA’	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1: ATTIVITA’ ALL’INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.6 – <i>Riabilitazione</i>	<p>1 tappeto per attività motoria 1 deambulatore 1 divaricatore 1 pallone per riabilitazione</p>
AZIONE 2: ATTIVITA’ FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 - <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i>	<p>1 valigia per ogni utente partecipante contenente vestiti e beauty-case per l’igiene personale Materiale per momenti di svago (pallone, frisbee, chitarra, libri dei canti...) 1 automezzo adibito al trasporto di carrozzine</p>
Attività 2.2 – <i>Attività Sportive</i>	<p>1 borsone per la piscina 1 costume, 1 cuffia e 1 paio di occhialini Beauty-case per l’igiene personale 1 accappatoio 1 palestra con campo da gioco regolare, spogliatoi, bagni accessibili alle carrozzine e ripostiglio ove riporre le carrozzine da gioco 6 carrozzine da gioco 5 palloni da basket n° 5 2 canestri da 3,05 m 10 tappetini per l’allenamento a terra 10 canottine 1 automezzo adibito al trasporto di carrozzine</p>
SEDE: Comunità Familiare “La Perla Preziosa” (PU)	
AZIONI/ATTIVITA’	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1: ATTIVITA’ ALL’INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.3 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i>	<p>Materiale di cartoleria (fogli, cartoncini, forbici, colle, penne, pennarelli, colori a matita, colori a tempera, pennelli...) 2 mazzi di carte 5 Giochi in scatola 10 puzzle 1 dama</p>
AZIONE 2: ATTIVITA’ FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 - <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i>	<p>1 valigia per ogni utente partecipante contenente vestiti e beauty-case per l’igiene personale Materiale per momenti di svago (pallone, frisbee, chitarra, libri dei canti...) 1 automezzo per trasporto</p>
Attività 2.2 – <i>Attività sportive</i>	<p>1 borsone per ogni attività sportiva per ogni utente partecipante 2 tute sportive 2 borracce per l’acqua 2 beauty-case per l’igiene personale 1 canottiera e pantaloncini da basket</p>

	1 scarpe da basket 1 pallone da basket 1 maglietta e pantaloncini da calcio 1 pallone da calcio 1 automezzo per trasporto	
Attività 2.4 – <i>Ortoterapia e vita all'aperto</i>	1 terreno coltivabile Attrezzi da lavoro: 3 zappe, 3 vanghe, 3 pale, 3 rastrelli, 3 cesoie, ecc... 20 buste di semi da orto 5 innaffiatoi 1 cisterna per l'acqua 2 tubi di gomma 5 canne e reti per il sostegno di piante 5 contenitori per la raccolta degli ortaggi concime e terriccio	
Attività 2.6 – <i>Centro di Aggregazione "Giragirasole"</i>	Occorrente per la piscina(costume, cuffia, accappatoio ...) per ogni partecipante 1 automezzo per trasporto	
Attività 2.8 – <i>Ippoterapia</i>	strumenti per la cura del cavallo (striglia, brusca, spugna, stecca) 2 caschetti 2 parapetti 1 sella	
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO.		
Attività 3.2 – <i>Festa "Sfarfallando"</i>	materiale per allestimento palco (stoffa, luci, carta) impianto audio impianto luci 10 gazebo per attività laboratoriali 30 tavoli con panche	
SEDE: Famiglia Aperta Santini-Cofani (PU)		
AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE	
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO		
Attività 1.7 – <i>Supporto scolastico</i>	Materiale di cancelleria (penne, colori, matite, gomme...) Libri di testo Quaderno per ogni materia 1 tablet o computer con software educativi	
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE		
Attività 2.6 – <i>Centro di Aggregazione "Giragirasole"</i>	Piscina	10 tappetoni 10 oggetti che affondano 10 cerchi galleggianti 25 cuffie 25 cuffie 20 tubi 20 tavolette 10 palle
	Kung fu	1 stanza ampia o uno spazio all'aperto 10 bastoni 1 tuta per ogni partecipante
	Laboratori musicali	5 jambè di vari forme e dimensioni 10 tamburelli 10 maracas 5 percussioni varie

	Laboratori sensoriali	Stereo 20 coperte 20 cuscini Materiale di cartoleria (fogli, cartoncini, forbici, colle, penne, pennarelli, colori a matita, colori a tempera, pennelli ...) Materiali di riciclo
	Laboratori di cucina	Cucina completa di piano cottura, lavello, forno Fornello elettrico Tovaglia Bilancia 10 ciotole 10 mestoli 10 cucchiari 10 pentole Beni alimentari vari
	Danza Inclusiva	1 stanza ampia o uno spazio all'aperto 10 teli colorati
SEDE: Famiglia Aperta "Santa Chiara" (AN)		
AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI	
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO		
Attività 1.4: <i>Sviluppo autonomie</i>	Utensili di vita quotidiana (vestiti, scarpe, asciugamani, spazzolino, bottiglie, armadi, cassetti...) Prodotti per le pulizie 1 automezzo per spostamenti	
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE		
Attività 2.1 – <i>Vacanze, campi estivi e uscite</i>	1 valigia per ogni utente partecipante contenente vestiti e beauty-case per l'igiene personale Materiale per momenti di svago (pallone, frisbee, chitarra, libri dei canti...) 1 automezzo per trasporto	
SEDI: Tutte le strutture		
AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI	
AZIONE 0: ATTIVITÀ QUOTIDIANE		
Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i>	1 automezzo per trasporto disabili per ogni struttura	
Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i>	16 scope 16 palette 16 barattoli per travasi 50 spazzolini Gomitoli, lacci, rocchetti, stendini per lo sviluppo abilità manuali	
Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i>	16 tovaglie Set di piatti e stoviglie con cui gli utenti si dilettano nell'essere utili in casa, mentre consolidano le capacità di calcolo e relazionali 8 carnet di biglietti per i mezzi pubblici	
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE		
Attività 2.9 – <i>Uscite di socializzazione</i>	1 automezzo per trasporto disabili per ogni struttura 8 carnet di biglietti per i mezzi pubblici Generi alimentari per merende e momenti conviviali	

	Biglietti di ingresso per mostre/musei, parchi tematici per ogni utente partecipante
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO.	
Attività 3.1 – <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i>	1 salone utile ad accogliere almeno 100 persone, attrezzato con sedie e tavoli 1 videoproiettore 1 impianto audio
Attività 3.2 – Evento “Sfarfallando”	1 automezzo per trasporto persone disabili per ogni struttura
Attività 3.3 – Evento “Io Valgo”	1 automezzo per trasporto persone disabili per ogni struttura

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell’Ente, del lavoro dell’OLP e degli operatori dell’ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

IL CUSTODE DEGLI ANTICHI SAPORI (P.IVA: 02270000405)

In riferimento all'obiettivo specifico "Aumentare le occasioni di socializzazione per i 30 destinatari del progetto che possano favorire sia l'inclusione dei destinatari nella vita del territorio, che la conoscenza delle persone disabili da parte della comunità locale" supporta l'AZIONE 2 - ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE, in particolare l'Attività 2.6 – Centro Aggregativo "Giragirasole", attraverso l'offerta, a titolo gratuito, di alimenti e materie prime utilizzati nei laboratori di cucina organizzati con il centro aggregativo e volti al rafforzamento delle capacità manuali residue, dell'autostima e del benessere personale dei destinatari

PARROCCHIA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE - MONTEGRIDOLFO (CF: 91010790409)

In riferimento all'obiettivo specifico "Aumentare le occasioni di socializzazione per i 30 destinatari del progetto che possano favorire sia l'inclusione dei destinatari nella vita del territorio, che la conoscenza delle persone disabili da parte della comunità locale" la parrocchia "Beata Vergine Delle Grazie" supporta l'AZIONE 2 - ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE, in particolare l'attività 2.5 – Catechismo/Oratorio, mettendo a disposizione competenze e specifiche professionalità dei propri volontari, specializzati nel metodo montessoriano, per garantire la partecipazione dei destinatari alle attività di catechismo.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa giovani San Francesco Via Ca del drago 27 Rimini
- g) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- h) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- i) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- j) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- k) Casa Famiglia San Lrenzino -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- l) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- m) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- n) Capanna di Betlemme, via Ausa 186/a Cerasolo di Coriano (RN)

- o) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- p) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- q) Casa Famiglia Sinfonia, via del cavallo 4, Rimini
- r) Casa Famiglia San Lorenzino -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- s) Sala parrocchiale di Coriano, Via Pedrelli, 2 Coriano (RN)
- t) Casa Mondo, via Roma, San Savino (RN)
- u) Garden Pietracuta, Strada Statale Marecchiese 11, San Leo (RN)

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa giovani San Francesco Via Ca del drago 27 Rimini
- g) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- h) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- i) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- j) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- k) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- l) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L. Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- m) Capanna di Betlemme, via Ausa 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- n) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- o) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- p) Casa Famiglia Sinfonia, via del cavallo 4, Rimini
- q) Casa Famiglia San Lorenzino -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- r) Sala parrocchiale di Coriano, Via Pedrelli, 2 Coriano (RN)
- s) Casa Mondo, via Roma, San Savino (RN)
- t) Garden Pietracuta, Strada Statale Marecchiese 11, San Leo (RN)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda

l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisi o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore A: Assistenza e nell'area di intervento 1. Disabili.

La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
MODULO 1 Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio visita ad alcune realtà dell'ente.	4h
MODULO 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;	4h

	<p>Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;</p> <p>Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.</p>	
<p>MODULO 3</p> <p>La relazione d'aiuto: elementi di base</p>	<p>Presentazione di Elementi generali ed introduttivi del rapporto "aiutante-aiutato" e delle principali fasi della relazione di aiuto;</p> <p>Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni.</p>	8h
<p>MODULO 4</p> <p>La casa famiglia</p>	<p>Storia delle case famiglia dell'ente;</p> <p>normativa e gestione della struttura;</p> <p>il contributo della casa famiglia nell'ambito specifico del progetto.</p>	4h
<p>MODULO 5</p> <p>La disabilità</p>	<p>Il vissuto psicologico della persona con handicap;</p> <p>Le principali forme di handicap psichico;</p> <p>Aspetti generali dei disturbi mentali;</p> <p>Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali);</p> <p>I sistemi diagnostici;</p> <p>I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali;</p> <p>Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative.</p>	8h
<p>MODULO 6</p> <p>Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 mio fratello rincorre i dinosauri"</p>	<p>Il ruolo del volontario nel progetto;</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;</p> <p>L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</p>	3h
<p>MODULO 7</p> <p>Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità</p>	<p>Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;</p> <p>Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;</p> <p>Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</p>	4h

	il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità.	
MODULO 8 La comunicazione nonviolenta come strumento nella relazione con persone con disabilità	La nonviolenza come strategia educativa; Presentazione delle tecniche di comunicazione non violenta; La comunicazione non violenta nella relazione con le persone con disabilità e con le persone con forti deficit comunicativi: applicazione pratica; La nonviolenza.	4h
MODULO 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 mio fratello rincorre i dinosauri"	Dinamiche del lavoro di gruppo; Strategie di comunicazione nel gruppo; Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto 2021 mio fratello rincorre i dinosauri	4h
MODULO 10 Il progetto "2021 mio fratello rincorre i dinosauri"	Verifica, valutazione ed analisi di obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto; Necessità formativa del volontario.	4h
MODULO 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2021 mio fratello rincorre i dinosauri" Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto.	3h
MODULO 12 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto; Analisi delle particolari situazioni legate al progetto; Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con adulti con disabilità varia.	8h
MODULO 13 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 mio fratello rincorre i dinosauri"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h
MODULO 14	La tecnica del dialogo sonoro in musicoterapia	4h

Il dialogo sonoro	utilizzando il dialogo sonoro per aprire una porta comunicativa con le persone con handicap grave; Sperimentazione dei tre momenti del dialogo sonoro: machining/passing/leading.	
MODULO 15 La relazione di aiuto vissuta	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto; riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.	5h
MODULO 16 Il progetto "2021 mio fratello rincorre i dinosauri"	Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio Inserimento del volontario nel progetto Necessità formativa del volontario	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
GIORGIA GIRONI RIMINI (RN) 05/11/1986 GRNRRG86S05H294W	Missionaria. Laurea in Economia e Management delle organizzazioni non profit. Esperienza pluriennale presso l'Ufficio progettazione internazionale dell'Apq23.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
VALENTINA GIRONI RIMINI (RN) 28/10/1982	Esperienza come RLEA per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII nella provincia di Rimini.	Modulo 6-13 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto

GRNVNT82R70H294X		“2021 mio fratello rincorre i dinosauri”
	<p>Laureata in scienze della formazione e Musicoterapeuta. È mamma di casa famiglia, ha operato come Educatrice professionale presso un Centro diurno gravi della coop. Soc. “LaFraternità” e presso “Capanna di Betlemme”.</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione di laboratori di animazione musicale in centri diurni e scuole con minori e disabili.</p>	<p>Modulo 3 La relazione d’aiuto: elementi di base</p> <p>Modulo 15 La relazione d’aiuto vissuta</p> <p>Modulo 14 Il dialogo sonoro</p>
MIRIAM FEBEI PADOVA (PD) 09/09/1980 FBEMRM80P49H294C	Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
SARA COFANI FABRIANO 22/01/1976	Laureata in educatore professionale, specifica per l’handicap. Ha esperienza pluriennale nel campo dell’animazione giovanile, anche con disabilità grave e medio-grave. Dal 2012 coordina un centro diurno aggregativo per ragazzi disabili e non in provincia di Pesaro-Urbino.	Modulo 4 La casa famiglia
	Laureata in educatore professionale, specifica per l’handicap. E’ mamma di una famiglia aperta con esperienza nel campo dell’accoglienza di giovani adolescenti e giovani adulti anche con disabilità.	Modulo 12 La relazione d’aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
CRISTINA COMANDUCCI RIMINI (RN) 19/10/1990 CMNCST90R59H294Z	Diploma di secondo livello all’Accademia di Belle Arti di Urbino. Esperienza pluriennale come volontaria presso comunità terapeutica Trarivi, esperienza pluriennale nel tutoraggio dei volontari del servizio civile, RLEA dei progetti provincia Pesaro-Urbino	Modulo 10-16 Il progetto “2021 mio fratello rincorre i dinosauri”
MARCO GHISONI MELZO 15/07/1979 GHSMRC79L15F119X	Laureato in psicologia ad indirizzo Sociale e dello sviluppo ed esperto del processo di Comunicazione Non-Violenta Linguaggio Giraffa®. Coordinatore del progetto peacekeeping civile non violento in Colombia. Esperienza pluriennale nei progetti di peacekeeping civile non violento e nella formazione avanzata dei volontari.	Modulo 8 La comunicazione nonviolenta come strumento nella relazione con persone con disabilità
MARCO ANGELONI RIMINI (RN) 26/08/1986	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I livello in counseling and coaching skills. Docente all’università di Urbino presso il dipartimento di Scienze dell’educazione.	Modulo 5 La disabilità

NGLRMC86M26H294M	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini.	Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità
	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di livello in counseling and coaching skills. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternità".	Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 mio fratello rincorre i dinosauri"

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità (*)

2

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

- b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

d. Care leavers

e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

NESSUNA

23.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

GIOVANI CON TEMPORANEA FRAGILITÀ PERSONALE O SOCIALE

L'associazione intende raggiungere i giovani con **GIOVANI CON TEMPORANEA FRAGILITÀ PERSONALE O SOCIALE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **GIOVANI CON TEMPORANEA FRAGILITÀ PERSONALE O SOCIALE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizione di fragilità personale o sociale, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII che già opera a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La

comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con temporanea fragilità personale o sociale, in particolare attraverso facebook e Google Ad Grants.

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali ()*

Risorse strumentali

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Risorse umane

Per quanto riguarda invece le risorse umane messe a disposizione, dopo un primo periodo di osservazione e conoscenza del giovane a cura dell'OLP si deciderà di dedicare, all'interno dell'equipe in maniera specifica, una figura di riferimento identificata come la più adatta ad accompagnare il GMO nel suo percorso di servizio.

Si valuterà anche se questa disponibilità non possa essere espletata con un tempo aggiuntivo dell'OLP nelle attività oltre le 10 ore minime già identificate.

Percorso delle misure di sostegno

Il percorso di accompagnamento e inserimento potrà avvenire mediante le seguenti azioni:

- Osservazione iniziale e verifica dell'effettivo stato di bisogno economico, sue origine e suo stato evolutivo (primo mese)
- Dialogo costante e colloqui di verifica periodici sul grado di inserimento sociale e benessere familiare (primo trimestre)
- Far conoscere (ultimo trimestre) opportunità di esperienze formative a basso costo o con rimborso quali i programmi europei: Garanzia Giovani, Erasmus per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, Europa Creativa, Corpo europeo di solidarietà.

Altre iniziative

- Abbonamento per raggiungere la sede.

Rimini, lì 13/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente